GAL ERNICI SIMBRUINI

Intervento SRG06 – LEADER

Attuazione Strategie di Sviluppo Locale del PSN e del CSR del Lazio 2023-2027

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Ottobre 2023

INDICE

1. Denominazione del Gal
2. Zona geografica interessata dal SSL
3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

3.1.5 Analisi SWOT

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti
5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte
6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale
7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

7.1 Azioni Ordinarie

7.2 Azioni Specifiche

8. Cooperazione
9. Disposizioni attuative
10. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale
11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi
12. Attività di partenariato
13. Piano finanziario

Proposta di Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027

1. Denominazione del Gal

GAL Ernici Simbruini

2. Zona geografica interessata dal SSL

– *Caratteristiche strutturali*

La delimitazione del territorio d'intervento del Gruppo di Azione Locale (di seguito GAL) per il periodo di programmazione 2023-2027 è stata effettuata tenendo conto dei criteri stabiliti nel "Piano Strategico Nazionale della Pac (PSP) 2023-2027" e del CSR Lazio 2023-2027. Pertanto, l'area d'intervento della Strategia di Sviluppo Locale (di seguito SSL):

- interessa una popolazione di 107.835 unità, quindi compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti;
- presenta continuità territoriale tra i Comuni in essa compresi;
- comprende 16 Comuni;
- coinvolge integralmente i Comuni interessati.

Inoltre, l'area d'intervento del SSL non comprende territori di Comuni che non partecipano in qualità di soci al GAL, né territori di Comuni che partecipano ad un'altra SSL.

– *Comuni interessati dalla SSL*

I Comuni interessati dalla presente SSL sono i seguenti:

N°	COMUNE
1	Acuto
2	Alatri
3	Anagni
4	Collepardo
5	Ferentino
6	Filettino
7	Fiuggi
8	Fumone
9	Guarcino
10	Paliano
11	Piglio
12	Serrone
13	Torre Cajetani
14	Trevi nel Lazio
15	Trivigliano
16	Vico nel Lazio

– *Superficie territoriale interessata dalla SSL*

La superficie territoriale interessata dalla SSL è di 741,38 Kmq così ripartita:

N°	COMUNE	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)	Superficie (Kmq)
1	Acuto	1.875	13,47
2	Alatri	27.860	96,96
3	Anagni	20.792	112,81
4	Collepardo	891	24,68
5	Ferentino	20.162	81,00
6	Filettino	517	78,07
7	Fiuggi	10.120	32,98
8	Fumone	1.997	14,84
9	Guarcino	1.505	40,37
10	Paliano	7.951	70,64
11	Piglio	4.382	35,38
12	Serrone	3.016	15,39
13	Torre Cajetani	1.315	11,99
14	Trevi nel Lazio	1.749	54,32
15	Trivigliano	1.631	12,64
16	Vico nel Lazio	2.072	45,84
TOTALE		**107.835**	**741,38**

Fonte: Istat 2021

– *Superficie territoriale in zona montana*

La superficie territoriale che ricade in zona classificata montana è pari a 476,93 Kmq, ossia il 64,33% della superficie complessiva.

N°	COMUNE	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)	Superficie (Kmq)	Superficie in area montana (Kmq)
1	Acuto	1.875	13,47	13,47
2	Alatri	27.860	96,96	96,96
3	Anagni	20.792	112,81	
4	Collepardo	891	24,68	24,68
5	Ferentino	20.162	81,00	
6	Filettino	517	78,07	78,07
7	Fiuggi	10.120	32,98	32,98
8	Fumone	1.997	14,84	14,84
9	Guarcino	1.505	40,37	40,37
10	Paliano	7.951	70,64	
11	Piglio	4.382	35,38	35,38
12	Serrone	3.016	15,39	15,39
13	Torre Cajetani	1.315	11,99	11,99
14	Trevi nel Lazio	1.749	54,32	54,32
15	Trivigliano	1.631	12,64	12,64
16	Vico nel Lazio	2.072	45,84	45,84
TOTALE		**107.835**	**741,38**	**476,93**

Superfice montana su superfice totale: 64,33 % - Fonte: Istat 2021

– *Superficie territoriale in area D (Aree con problemi complessivi di sviluppo)*

N°	COMUNE	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)	Superficie (Kmq)	Superfici in zona D
1	Filettino	517	78,07	78,07
2	Guarcino	1.505	40,37	40,37
3	Trevi nel Lazio	1.749	54,32	54,32
TOTALE		**3.771**	**172,76**	**172,76**

Fonte: Istat 2021

– *Superficie territoriale in area protetta*

La superficie territoriale che ricade in aree protette è pari a 138,28 Kmq; in termini percentuali essa rappresenta il 18,65% della superficie complessiva.

N°	COMUNE	Superficie (Kmq)	Superficie in area protetta (Kmq)
1	Acuto	13,47	
2	Alatri	96,96	
3	Anagni	112,81	
4	Collepardo	24,68	
5	Ferentino	81,00	8,14
6	Filettino	78,07	77,66
7	Fiuggi	32,98	0,51
8	Fumone	14,84	4,05
9	Guarcino	40,37	
10	Paliano	70,64	4,13
11	Piglio	35,38	
12	Serrone	15,39	
13	Torre Cajetani	11,99	0,38
14	Trevi nel Lazio	54,32	38,25
15	Trivigliano	12,64	5,16
16	Vico nel Lazio	45,84	
TOTALE		**741,38**	**138,28**
SUP. PROTETTA SU SUP. TOTALE			**18,65%**

Fonte: ISTAT 2021

– *Caratteristiche fisiche, strutturali e infrastrutturali*

Per quanto concerne l'omogeneità del territorio rurale, ossia la ricaduta del territorio interessato dalla SSL nelle aree omogenee definite nella zonizzazione, la superficie è così ripartita:

N°	COMUNE	Superficie (Kmq)	Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Aree rurali intermedie
1	Acuto	13,47			13,47
2	Alatri	96,96			96,96
3	Anagni	112,81			112,81
4	Collepardo	24,68			24,68
5	Ferentino	81,00			81,00
6	Filettino	78,07		78,07	
7	Fiuggi	32,98			32,98
8	Fumone	14,84			14,84
9	Guarcino	40,37		40,37	
10	Paliano	70,64			70,64
11	Piglio	35,38			35,38
12	Serrone	15,39			15,39
13	Torre Cajetani	11,99			11,99
14	Trevi nel Lazio	54,32		54,32	
15	Trivigliano	12,64			12,64
16	Vico nel Lazio	45,84			45,84
TOTALE		**741,38**		**172,76**	**568,62**
PERCENTUALE SU SUP.TOTALE			**0,00%**	**23,30%**	**76,70%**

Fonte: Istat 2021

Il 23,30% della superficie ricade nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Filettino, Guarcino e Trevi nel Lazio), il restante 76,70% alle aree rurali intermedie (Comuni di Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Ferentino, Fiuggi, Fumone, Paliano, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trivigliano e Vico nel Lazio).

Stante la classificazione ISTAT, quasi tutto l'intero territorio del GAL Ernici Simbruini è classificabile come "montagna interna" (codice 1), tranne Ferentino, Paliano ed Anagni che risultano nella codifica 3 – collina interna

N°	COMUNE	Superficie (Kmq)	Zona altimetrica (rif.Istat 2021)
1	Acuto	13,47	montagna interna
2	Alatri	96,96	montagna interna
3	Anagni	112,81	collina interna
4	Collepardo	24,68	montagna interna
5	Ferentino	81,00	collina interna
6	Filettino	78,07	montagna interna
7	Fiuggi	32,98	montagna interna
8	Fumone	14,84	montagna interna
9	Guarcino	40,37	montagna interna
10	Paliano	70,64	collina interna
11	Piglio	35,38	montagna interna
12	Serrone	15,39	montagna interna
13	Torre Cajetani	11,99	montagna interna
14	Trevi nel Lazio	54,32	montagna interna
15	Trivigliano	12,64	montagna interna
16	Vico nel Lazio	45,84	montagna interna
TOTALE		**741,38**	

Fonte: Istat 2021

L'area del GAL sta assistendo negli ultimi anni a un fenomeno tipicamente urbano: il consumo di suolo. Lungo il perimetro dell'area (in particolare sul versante di Alatri) le superfici edificate si stanno espandendo erodendo gli spazi rurali e modificando in modo indelebile il paesaggio. I continuum insediativi travalicano spesso i confini amministrativi e interessano anche i piccoli centri contermini (*ad es. Acuto rispetto ad Anagni*) che vengono esposti al rischio di sprawl urbano e soffrono una notevole pressione demografica.
La densità di popolazione dell'area interessata dalla SSL è pari a 145,45 abitanti per Kmq.

N°	COMUNE	Superficie (Kmq)	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)
1	Acuto	13,47	1.875
2	Alatri	96,96	27.860
3	Anagni	112,81	20.792
4	Collepardo	24,68	891
5	Ferentino	81,00	20.162
6	Filettino	78,07	517
7	Fiuggi	32,98	10.120
8	Fumone	14,84	1.997
9	Guarcino	40,37	1.505
10	Paliano	70,64	7.951
11	Piglio	35,38	4.382
12	Serrone	15,39	3.016
13	Torre Cajetani	11,99	1.315
14	Trevi nel Lazio	54,32	1.749
15	Trivigliano	12,64	1.631
16	Vico nel Lazio	45,84	2.072
TOTALE		**741,38**	**107.835**
DENSITA'DI POPOLAZIONE (ab/Kmq)			**145,45**

Fonte: ISTAT 2021

Il tasso di spopolamento dell'area interessata dalla SSL è pari a -2,85 per cento

N°	COMUNE	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2021	Variazione assoluta
1	Acuto	1.910	1.875	-35
2	Alatri	28.609	27.860	-749
3	Anagni	21.441	20.792	-649
4	Collepardo	975	891	-84
5	Ferentino	20.966	20.162	-804
6	Filettino	551	517	-34
7	Fiuggi	9.645	10.120	475
8	Fumone	2.180	1.997	-183
9	Guarcino	1.658	1.505	-153
10	Paliano	8.146	7.951	-195
11	Piglio	4.657	4.382	-275
12	Serrone	3.069	3.016	-53
13	Torre Cajetani	1.388	1.315	-73
14	Trevi nel Lazio	1.853	1.749	-104
15	Trivigliano	1.693	1.631	-62
16	Vico nel Lazio	2.256	2.072	-184
TOTALE		**110997**	**107.835**	**-3.162**

Fonte: ISTAT 2011 e 2021

Nella tabella seguente sono riportati gli indici di dipendenza e di vecchiaia dell'area interessata dalla SSL:

N°	COMUNE	indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)
1	Acuto	192,90	54,20
2	Alatri	156,10	53,40
3	Anagni	175,90	58,10
4	Collepardo	201,90	55,70
5	Ferentino	183,40	53,30
6	Filettino	331,00	55,50
7	Fiuggi	211,90	52,80
8	Fumone	248,30	57,10
9	Guarcino	243,50	61,20
10	Paliano	169,60	55,20
11	Piglio	227,40	57,50
12	Serrone	189,20	60,60
13	Torre Cajetani	209,10	57,10
14	Trevi nel Lazio	410,90	53,70
15	Trivigliano	177,30	58,70
16	Vico nel Lazio	173,30	54,70
PERCENTUALE MEDIA		**218,86**	**56,17**

Fonte: ISTAT 2021

– *Tabella riepilogativa dei dati relativi alla zona geografica interessata dalla SSL*

Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie d'intervento della SSL	64,33 %
Tasso di spopolamento	-2,85%
Incidenza della superficie in aree protette rispetto alla superficie d'intervento della SSL	18,65 %
Densità di popolazione	145,45 %
Omogeneità del territorio rurale	76,70% della superficie totale ricade in aree rurali intermedie

Massa critica		
Spesa pubblica SSL	*Abitanti*	*Massa critica (Euro/ab.)*
Euro 4.459.409,07	107.835	41,35

Indice di dipendenza	56,17
Indice di vecchiaia	218,86

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

L'area di riferimento della SSL è costituita dal territorio di 16 Comuni la cui superficie complessiva è di 741,38 Kmq e la popolazione residente di 107.835 unità. Gli unici comuni con più di 10.000 abitanti sono Alatri, Anagni, Ferentino e Fiuggi mentre soltanto Collepardo e Filettino presentano un numero di residenti inferiore alle 1.000 unità. Il 76,00% della popolazione risiede nelle aree rurali intermedie che presentano una densità abitativa superiore a 150 abitanti per Kmq. Nel complesso, la densità di popolazione dell'area si attesta a circa 145,45 abitanti per Kmq.

N°	COMUNE	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)	Superficie (Kmq)	Superficie in area montana (Kmq)	Densità (abit./Kmq)
1	Acuto	1.875	13,47	13,47	139,20
2	Alatri	27.860	96,96	96,96	287,33
3	Anagni	20.792	112,81		184,31
4	Collepardo	891	24,68	24,68	36,10
5	Ferentino	20.162	81,00		248,91
6	Filettino	517	78,07	78,07	6,62
7	Fiuggi	10.120	32,98	32,98	306,85
8	Fumone	1.997	14,84	14,84	134,57
9	Guarcino	1.505	40,37	40,37	37,28
10	Paliano	7.951	70,64		112,56
11	Piglio	4.382	35,38	35,38	123,86
12	Serrone	3.016	15,39	15,39	195,97
13	Torre Cajetani	1.315	11,99	11,99	109,67
14	Trevi nel Lazio	1.749	54,32	54,32	32,20
15	Trivigliano	1.631	12,64	12,64	129,03
16	Vico nel Lazio	2.072	45,84	45,84	45,20
TOTALE		**107.835**	**741,38**	**476,93**	**145,45**

Fonte: ISTAT 2021

La percentuale della popolazione residente che si sposta giornalmente fuori dal Comune di dimora abituale, registra il valore più alto nei piccoli comuni di Collepardo, Serrone e Trivigliano. In generale, per l'area d'intervento della SSL la percentuale si attesta al 21,63 %, di cui il 60,48% uomini e 39,52% donne.

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE FUORI DAL COMUNE					
N°	**COMUNE**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**% su popolazione residente**
1	Acuto	193	322	515	27,53%
2	Alatri	2401	3869	6270	22,68%
3	Anagni	1116	1748	2864	13,59%
4	Collepardo	105	173	278	30,48%
5	Ferentino	1824	2608	4432	22,12%
6	Filettino	37	54	91	18,02%
7	Fiuggi	706	1057	1763	17,05%
8	Fumone	180	309	489	23,94%
9	Guarcino	162	221	383	25,25%
10	Paliano	887	1293	2180	27,18%
11	Piglio	516	806	1322	29,59%
12	Serrone	345	569	914	30,78%
13	Torre Cajetani	164	224	388	28,76%
14	Trevi nel Lazio	161	246	407	22,83%
15	Trivigliano	210	305	515	31,77%
16	Vico nel Lazio	253	360	613	28,77%
TOTALE		**9260**	**14164**	**23424**	**21,63%**

Fonte: ISTAT 2019

La struttura demografica nel territorio dei comuni presi in esame ha subito un profondo cambiamento tra gli anni ‘50 e ‘60 a seguito di una massiccia immigrazione interna alla provincia a discapito delle zone montane e delle aree ad agricoltura povera e a vantaggio di quelle con maggiori potenzialità agricole, dove si andavano insediando le principali infrastrutture interregionali ed i nuovi insediamenti industriali e di servizio. Parallelamente si è assistito a una fortissima emigrazione fuori dalla provincia rivolta prevalentemente verso Roma.

All’inizio degli anni ‘70 lo spopolamento dei centri periferici è sembrato arrestarsi. Tale fenomeno si è poi consolidato nel tempo, anche a causa della recessione economica nel settore industriale che ha portato all’abbandono delle grandi città del Nord da parte di molti operai, determinando un flusso di ritorno nei paesi di origine.

Nonostante il tasso di immigrazione sia entro limiti fisiologici, in molti comuni il saldo della popolazione risulta negativo e soprattutto i centri minori non sono più riusciti a recuperare la popolazione persa negli anni precedenti. L’evoluzione demografica ha fatto registrare nell’area del GAL un decremento di 3.162 unità, rispetto al 2011.

In termini percentuali le imprese radicate nel territorio rappresentano circa il 20,88% di quelle provinciali. La densità imprenditoriale nell’area è pari a 6,64 imprese ogni 100 abitanti.

N°	COMUNE	N.ABITANTI (rif.Istat 2021)	Numero unità locali	Densità imprenditoriale (u.l. per 100 abitanti)
1	Acuto	1.875	94	5,01
2	Alatri	27.860	1784	6,40
3	Anagni	20.792	1553	7,47
4	Collepardo	891	31	3,48
5	Ferentino	20.162	1380	6,84
6	Filettino	517	47	9,09
7	Fiuggi	10.120	862	8,52
8	Fumone	1.997	88	4,41
9	Guarcino	1.505	70	4,65
10	Paliano	7.951	509	6,40
11	Piglio	4.382	206	4,70
12	Serrone	3.016	160	5,31
13	Torre Cajetani	1.315	71	5,40
14	Trevi nel Lazio	1.749	103	5,89
15	Trivigliano	1.631	88	5,40
16	Vico nel Lazio	2.072	117	5,65
TOTALE		**107.835**	**7163**	**6,64**

Fonte: ISTAT 2020

Il settore del turismo termale, in passato risorsa vitale per il territorio, insieme a quello invernale (Campocatino e Campostaffi), ha subito negli ultimi decenni un progressivo declino. Di contro, il settore produttivo legato alle acque registra un rilancio grazie allo sfruttamento di nuove sorgenti (Guarcino) e il commercio e le costruzioni (particolarmente significativi ad Alatri) sono in continua crescita.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

- *Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento;*

La popolazione dell'area d'intervento della SSL è così suddivisa per età e genere:

COMUNE	MASCHI					FEMMINE					TOTALE GENERALE
	0-19	20-39	40-59	60 e più	totale	0-19	20-39	40-59	60 e più	totale	
Acuto	157	206	291	272	926	137	183	286	343	949	1.875
Alatri	2.520	3317	4135	3670	13.642	2550	3092	4348	4228	14.218	27.860
Anagni	1.933	2281	3119	2866	10.199	1800	2136	3254	3403	10.593	20.792
Collepardo	73	101	130	147	451	60	96	136	148	440	891
Ferentino	1.767	2445	3025	2851	10.088	1622	2186	3132	3134	10.074	20.162
Filettino	26	56	91	96	269	37	41	78	92	248	517
Fiuggi	775	1121	1604	1409	4.909	756	1021	1702	1732	5.211	10.120
Fumone	155	218	298	309	980	132	214	297	374	1.017	1.997
Guarcino	125	169	224	246	764	100	138	214	289	741	1.505
Paliano	733	824	1276	1104	3.937	669	825	1250	1270	4.014	7.951
Piglio	326	467	684	689	2.166	322	453	649	792	2.216	4.382
Serrone	266	297	519	452	1.534	257	255	461	509	1.482	3.016
Torre Cajetani	112	141	212	207	672	106	126	183	228	643	1.315
Trevi nel Lazio	84	255	249	321	909	90	174	232	344	840	1.749
Trivigliano	153	167	258	225	803	144	170	252	262	828	1.631
Vico nel Lazio	181	231	297	306	1.015	182	241	301	333	1.057	2.072
TOTALE	**9.386**	**12.296**	**16.412**	**15.170**	**53.264**	**8.964**	**11.351**	**16.775**	**17.481**	**54.571**	**107.835**

Fonte: ISTAT 2021

I dati evidenziano, tanto per gli uomini quanto per le donne, una maggiore concentrazione della popolazione nella fascia di età da 40 a 59 anni. Si rileva, altresì, sul totale dell'area una leggera prevalenza della popolazione femminile (50,61%), di cui il 4,50% circa residente nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (Guarcino, Trevi nel Lazio e Filettino).
Nei Comuni appartenenti a quest'area omogenea la percentuale della popolazione straniera residente è poco superiore alla media provinciale che si attesta all'4,89%. In particolare, Acuto, Collepardo, Filettino, Fumone, Paliano, Piglio e Vico del Lazio, fanno registrare valori più bassi di quello provinciale.

COMUNE	Popolazione straniera residente	Stranieri per 100 residenti (%)
Acuto	58	3,09%
Alatri	1.680	6,03%
Anagni	1.207	5,81%
Collepardo	32	3,59%
Ferentino	1.281	6,35%
Filettino	8	1,55%
Fiuggi	814	8,04%
Fumone	82	4,11%
Guarcino	100	6,64%
Paliano	325	4,09%
Piglio	159	3,63%
Serrone	182	6,03%
Torre Cajetani	76	5,78%
Trevi nel Lazio	100	5,72%
Trivigliano	85	5,21%
Vico nel Lazio	99	4,78%

Fonte: ISTAT 2021

Se prendiamo in considerazione l'indice di vecchiaia, le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Area D) detengono i valori più alti.

COMUNE	indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)
Acuto	192,90	54,20
Alatri	156,10	53,40
Anagni	175,90	58,10
Collepardo	201,90	55,70
Ferentino	183,40	53,30
Filettino	331,00	55,50
Fiuggi	211,90	52,80
Fumone	248,30	57,10
Guarcino	243,50	61,20
Paliano	169,60	55,20
Piglio	227,40	57,50
Serrone	189,20	60,60
Torre Cajetani	209,10	57,10
Trevi nel Lazio	410,90	53,70
Trivigliano	177,30	58,70
Vico nel Lazio	173,30	54,70

Fonte: ISTAT 2021

La dipendenza demografica, indicatore importante per la rilevanza economica e sociale che assume all'interno di una comunità, in Italia è progressivamente cresciuta nel tempo, soprattutto a causa dell'incidenza della popolazione anziana. Attualmente ci sono 57,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano. Nell'area interessata dalla SSL tale indicatore si attesta intorno al valore di 55,07 inferiore a quello provinciale del 57,8.

In Italia gli ultrasessantacinquenni sono 13,9 milioni, il 23,5% del totale. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva di 15-64 anni (37,6 milioni, il 63,6% del totale) sia quella fino a 14 anni di età (7,6 milioni, il 12,9%). L'indice di dipendenza strutturale sale al 57,3%, quello di dipendenza degli anziani al 37%.

L'analisi del grado d'istruzione della popolazione residente nei Comuni del GAL rivela un indice crescente man mano che si passa dai Comuni più piccoli a quelli più grandi: Fiuggi presenta l'indice dei diplomati più alto, seguito da Ferentino. Limitatamente al possesso del diploma, benché non vi sia una perfetta parità tra i generi, gli indici non sono molto dissimili facendo registrare quello maschile appena un + 0,23% rispetto a quello femminile.
Nel complesso, i flussi migratori dalle aree rurali, specie quelle appartenenti ai piccoli Comuni (< 5.000 abitanti), alle città hanno contribuito a impoverire il livello sociale delle comunità di origine, che manifestano oggi un tasso d'istruzione superiore molto al di sotto della media nazionale.

Indice di possesso diploma scuola media superiore			
COMUNE	**Maschi**	**Femmine**	**TOTALE**
Acuto	45,57	45,84	45,71
Alatri	44,21	44,85	44,54
Anagni	47,52	47,25	47,38
Collepardo	43,90	44,32	44,11
Ferentino	49,12	48,74	48,93
Filettino	40,52	34,27	37,52
Fiuggi	51,17	50,09	50,61
Fumone	37,65	36,28	36,96
Guarcino	44,76	47,23	45,98
Paliano	43,28	45,27	44,28
Piglio	45,57	42,82	44,18
Serrone	45,50	40,76	43,17
Torre Cajetani	37,50	41,06	39,24
Trevi nel Lazio	51,93	43,21	47,74
Trivigliano	41,34	40,10	40,71
Vico nel Lazio	40,49	43,05	41,80

Fonte: ISTAT 2021

- *Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso;*

Anche il tasso di occupazione, che a livello d'intera area si attesta intorno al 38,09%, rivela la preminenza dell'occupazione maschile su quella femminile.

COMUNE	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
Acuto	45,46%	25,50%	35,36%	8,48%	15,38%	11,13%
Alatri	47,43%	29,65%	38,36%	8,21%	12,37%	9,90%
Anagni	47,19%	30,99%	38,94%	7,64%	11,94%	9,43%
Collepardo	45,45%	27,05%	36,36%	8,48%	13,14%	10,25%
Ferentino	47,65%	30,28%	38,97%	8,11%	12,61%	9,91%
Filettino	47,96%	31,05%	39,85%	9,79%	12,50%	10,82%
Fiuggi	47,14%	29,53%	38,07%	10,03%	13,64%	11,51%
Fumone	46,22%	23,30%	34,55%	6,40%	13,50%	8,97%
Guarcino	46,73%	26,86%	36,94%	6,54%	11,56%	8,40%
Paliano	46,56%	28,53%	37,45%	7,47%	14,30%	10,22%
Piglio	46,45%	29,20%	37,72%	7,54%	11,97%	9,33%
Serrone	45,24%	27,46%	36,51%	7,59%	12,85%	9,61%
Torre Cajetani	40,92%	24,42%	32,85%	10,13%	14,21%	11,66%
Trevi nel Lazio	44,11%	25,24%	35,05%	10,49%	15,54%	12,30%
Trivigliano	48,57%	28,86%	38,57%	6,25%	10,49%	7,91%
Vico nel Lazio	44,83%	25,92%	35,18%	8,45%	13,84%	10,55%
TOTALE	**46,98%**	**29,40%**	**38,08%**	**8,15%**	**12,71%**	**9,98%**

Fonte: ISTAT 2021

Numero occupati da 15 anni o più							
COMUNE	Maschi		totale	Femmine		totale	TOTALE GENERALE
	Occupati	In cerca di occupazione		Occupati	In cerca di occupazione		
Acuto	421	39	460	242	44	286	746
Alatri	6471	579	7050	4216	595	4811	11861
Anagni	4813	398	5211	3283	445	3728	8939
Collepardo	205	19	224	119	18	137	361
Ferentino	4807	424	5231	3050	440	3490	8721
Filettino	129	14	143	77	11	88	231
Fiuggi	2314	258	2572	1539	243	1782	4354
Fumone	453	31	484	237	37	274	758
Guarcino	357	25	382	199	26	225	607
Paliano	1833	148	1981	1145	191	1336	3317
Piglio	1006	82	1088	647	88	735	1823
Serrone	694	57	751	407	60	467	1218
Torre Cajetani	275	31	306	157	26	183	489
Trevi nel Lazio	401	47	448	212	39	251	699
Trivigliano	390	26	416	239	28	267	683
Vico nel Lazio	455	42	497	274	44	318	815
TOTALE	**25024**	**2220**	**27244**	**16043**	**2335**	**18378**	**45622**

Fonte: ISTAT 2021

Per quel che concerne i settori di attività il 2,60% degli occupati è impiegato nell'agricoltura (dato che si avvicina alla media provinciale pari al 2,68%), il 31,44% nell'industria e il 65,96% nei rimanenti settori.

COMUNE	OCCUPATI PER SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA					
	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi	Altre attività	TOTALE
Acuto	34	256	125	92	151	658
Alatri	197	3723	2176	1618	2976	10.690
Anagni	263	2436	1589	1445	2123	7.856
Collepardo	7	119	50	46	99	321
Ferentino	178	2267	1402	1587	2191	7.625
Filettino	5	48	60	37	70	220
Fiuggi	69	758	1184	656	1044	3.711
Fumone	14	258	159	94	129	654
Guarcino	15	206	85	87	183	576
Paliano	108	977	575	465	853	2.978
Piglio	56	562	314	269	413	1.614
Serrone	36	339	284	177	317	1.153
Torre Cajetani	12	138	147	71	114	482
Trevi nel Lazio	32	136	109	115	222	614
Trivigliano	14	217	138	91	139	599
Vico nel Lazio	13	299	135	110	208	765
TOTALE	**1.053**	**12.739**	**8.532**	**6.960**	**11.232**	**40.516**
Totale Prov. Frosinone	4595	52076	32587	30261	52082	**171.601**
Area GAL / Tot.Prov. (%)	**22,92**	**24,46**	**26,18**	**23,00**	**21,57**	**23,61**

Fonte: ISTAT

- *Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.*

La superficie agricola totale (SAT) dell'area è di 26.021,19 Ha di cui quella utilizzata (SAU) è pari a 21.585,58 Ha. Le aziende agricole ammontano complessivamente a 7.790 di cui il 52,12% con meno di 1 ettaro di superficie lo 0,35 % sono aziende agricole con oltre 1 ettaro di superficie.
Per quanto concerne il titolo di possesso spicca il valore della superficie di proprietà che si attesta a circa 88 % del totale.

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Orti Familiari	prati permanenti e pascoli			
Acuto	511,22	479,97	25,08	15,85	157,11	1,73	280,2	..	16	15,25
Alatri	2676,01	2317,95	435,41	79,36	1196,77	38,69	567,72	0,98	144,99	212,09
Anagni	5153,14	4568,83	2429,56	163,98	907,36	26,71	1041,22	12,65	284,25	287,41
Collepardo	1855,72	373,78	15,61	1,08	43,01	0,57	313,51	..	1391,38	90,56
Ferentino	2368,88	2038,41	1272,58	46,54	471,09	28,52	219,68	2,32	121,53	206,62
Filettino	292,38	275,54	..	..	..	..	275,54	..	4,78	12,06
Fiuggi	3260,21	3010,92	68,97	0,78	455,42	3,26	2482,49	141,12	90,89	17,28
Fumone	467,49	412,38	127,23	4,78	120,12	6,54	153,71	..	21,5	33,61
Guarcino	611,28	539,24	6,88	4,38	63,44	0,83	463,71	..	67,9	4,14
Paliano	3859,42	3568,04	2104,52	78,16	508,98	8,87	867,51	4,8	109,07	177,51
Piglio	1203,2	1044,68	42,63	160,68	378,31	11,55	451,51	1,79	111,01	45,72
Serrone	870,75	497,98	15,94	19,51	203,01	2,18	257,34	..	307,63	65,14
Torre Cajetani	273,5	201,75	22,7	0,1	16,48	..	162,47	0,1	61,44	10,21
Trevi nel Lazio	1266,77	1073,1	2,3	..	0,66	0,41	1069,73	..	100,2	93,47
Trivigliano	460,95	345,01	146,99	1,81	15,03	3,77	177,41	..	98,7	17,24
Vico nel Lazio	890,27	838	102,17	4,14	206,3	3,15	522,24	..	36,7	15,57
TOTALE	**26021,19**	**21585,58**	**6818,57**	**581,15**	**4743,09**	**136,78**	**9305,99**	**163,76**	**2967,97**	**1303,88**

Fonte: Istat

COMUNE	AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE TOTALI		
	Numero di Aziende	Aziende con meno di 1 ettaro (num.)	Aziende con 100 ettari e oltre (num.)
Acuto	232	160	0
Alatri	1913	1090	1
Anagni	1567	587	4
Collepardo	83	36	2
Ferentino	1039	493	1
Filettino	18	2	1
Fiuggi	90	59	3
Fumone	260	131	0
Guarcino	139	98	2
Paliano	803	381	7
Piglio	732	479	1
Serrone	291	212	1
Torre Cajetani	90	53	0
Trevi nel Lazio	73	14	3
Trivigliano	119	46	0
Vico nel Lazio	341	219	1
TOTALE	**7790**	**4060**	**27**

Fonte: Istat

COMUNE	Solo proprietà	Solo affitto	Solo Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Senza terreni	Tutte le voci
Acuto	173	7	5	15	8	0	4	0	212
Alatri	1590	10	51	56	100	0	12	0	1819
Anagni	1275	9	5	43	33	3	11	0	1379
Collepardo	54	1	6	8	1	0	1	0	71
Ferentino	707	6	11	62	33	1	12	1	833
Filettino	2	8	0	7	0	0	0	0	17
Fiuggi	46	0	1	10	0	0	1	0	58
Fumone	168	1	1	19	15	0	4	1	209
Guarcino	101	2	5	1	4	0	1	0	114
Paliano	646	7	12	14	8	0	2	1	690
Piglio	558	5	16	6	15	2	4	0	606
Serrone	227	2	6	6	5	0	0	0	246
Torre Cajetani	32	1	9	15	0	1	1	0	64
Trevi nel Lazio	20	21	3	20	4	3	1	0	72
Trivigliano	71	0	0	10	6	2	4	0	93
Vico nel Lazio	262	4	1	9	5	1	0	0	282
TOTALE	**5932**	**84**	**132**	**301**	**237**	**13**	**58**	**3**	**6765**

Fonte: Istat

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

- *Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento;*

Il territorio si caratterizza per la presenza di grandi estensioni montane, spesso con terreni lisciviati, superficiali e con forte inclinazione, a cui si contrappongono i fondovalle, dotati dei terreni e clima migliori. Ciò influenza la distribuzione della popolazione sul territorio e la tipologia di sviluppo agricolo.
Ampie zone superano i 900 m dove si assiste ad una progressiva rarefazione degli insediamenti abitati ed una riduzione della densità di popolazione, una contrazione delle attività produttive e, in agricoltura, una progressiva estensivizzazione colturale, con un utilizzo foraggero-zootecnico dei terreni a valle e in pendio, e una diffusione della selvicoltura e l'utilizzo a pascolo a quote più elevata.
Fattori limitanti della competitività del settore agricolo forestale:

- ridotte dimensioni aziendali
- alti costi fissi (conseguenza delle esigue dimensioni aziendali)
- ridotta redditività dell'attività agricola
- forma di conduzione diretta
- presenza pressante dei vincoli ambientali (Rete Natura 2000) che condiziona fortemente la logistica di allevamenti, uso di mezzi meccanici, etc.

Una ristrutturazione e un miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale potrebbe essere ottenibile attraverso:

- la valorizzazione e la differenziazione della produzione
- l'innovazione di processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro
- l'impulso della certificazione di prodotto e di processo
- l'impulso alle filiere corte
- la promozione dei giovani agricoltori
- la valorizzazione della zootecnica ovina e bovina
- creazione/ripristino di infrastrutture forestale (viabilità forestale, piste permanenti, etc. per la meccanizzazione delle aree forestali;

Un input al miglioramento della competitività del settore forestale può essere dato dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF), ai sensi dell'*art. 13-L.R. n. 39/2002"Norme in materia di gestione delle risorse forestali"*, in fase di approvazione da parte degli Enti competenti.

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	PGAF
1	Acuto	13,47	effettuata richiesta di finanziamento regionale PSR Lazio 2014/20 Mis. 8.5.1.b
2	Alatri	96,96	PGAF approvato e valido per il periodo 2015-2024
3	Anagni	112,81	effettuata richiesta di finanziamento regionale PSR Lazio 2014/20 Mis. 8.5.1.b
4	Collepardo	24,68	PGAF approvato e valido per il periodo 2022-2031
5	Ferentino	81	-
6	Filettino	78,08	in fase di istruttoria regionale
7	Fiuggi	32,98	effettuata richiesta di finanziamento regionale PSR Lazio 2014/20 Mis. 8.5.1.b
8	Fumone	14,84	PGAF approvato e valido per il periodo 2018-2027
9	Guarcino	40,37	in fase di istruttoria regionale
10	Paliano	70,64	-
11	Piglio	35,38	PGAF approvato e valido per il periodo 2018-2026
12	Serrone	15,39	PGAF approvato e valido per il periodo 2018-2027
13	Torre Cajetani	11,6	PGAF approvato e valido per il periodo 2017-2026
14	Trevi Nel Lazio	54,32	PGAF approvato e valido per il periodo 2022-2031
15	Trivigliano	12,64	PGAF approvato e valido per il periodo 2018-2027
16	Vico nel Lazio	45,85	PGAF approvato e valido per il periodo 2015-2024

Stato della pianificazione silvo-pastorale dei comuni del GAL

– *Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.*

La situazione è in linea con quella regionale, caratterizzata da un leggero abbassamento dell'età media dei conduttori agricoli, grazie agli incentivi in agricoltura per i giovani imprenditori, ma bassa efficacia del sistema informativo e di aggiornamento professionale ed insufficienza nell'assistenza tecnica alle aziende.

I PGAF promuovono la gestione sostenibile delle foreste e lo sviluppo dell'uso multifunzionale del sistema forestale e la sua valorizzazione con particolare riguardo alla:

- tutela idrogeologica dei territori montani;
- la difesa del suolo;
- la tutela del paesaggio;
- la tutela della biodiversità;
- lo sviluppo delle aree montane;
- la tutela delle aree di rilevante valore ambientale;
- la promozione dell'economia forestale;
- promozione dei servizi ecosistemi e dei prodotti non legnosi del bosco;
- la tutela degli ecosistemi dagli incendi.

Si conferma per il territorio la concreta opportunità di puntare sulle sinergie con il sistema ambientale e paesaggistico quale presupposto per lo sviluppo dell'indotto turistico ed in generale della realtà rurale.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

– *descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere;*

Nel territorio interessato dal GAL sono presenti aree protette quali la catena degli Ernici, RNR Lago di Canterno, etc. Esso sono state oggetto di redazione di specifici piani di gestione della Riserva, mentre altre aree protette, come il PNR Monti Simbruini, è già dotato di un piano di gestione del Parco.

– *analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi);*

L'area ha caratteristiche geomorfologiche tali da creare situazioni di pericolosità per fenomeni idrogeologici che possono tradursi in situazioni di rischio. Si richiamano documenti ed interventi tra cui l'ex Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico, il PNRR e le misure nell'ambito del PSR 2014-2020.

Il fenomeno degli incendi boschivi frequenti nel territorio merita una pianificazione comunale di emergenze legata anche ad adeguate politiche per la cura e manutenzione del patrimonio forestale. Soprattutto nel territorio di Vico nel Lazio, Serrone, Acuto, si sono registrati importanti incendi dove il problema era nel raggiungimento del fronte del fuoco per la scarsa viabilità forestale.

– *stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale.*

Nell'area vengono ad oggi sfruttate fonti di energia rinnovabile in modo saltuario e non sistematico. La realizzazione di centrali a biomassa potrebbe rappresentare il principale incentivo alla gestione attiva e sostenibile delle foreste contrastando l'abbandono e i fenomeni di degrado forestale, che sono alla base del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi.

La vegetazione di massima si caratterizza prevalentemente in querceti a prevalenza di Cerro, Farnetto e Roverella nelle aree di valle e dei querco-ostryeti a prevalenza di Cerro e Carpino nero oltre ai castagneti nelle stazioni forestali di origine vulcanica. Superata la quota dei 900 m slm si passa a faggete composite ed alto fusto.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

- *punti di forza e debolezza della struttura economica locale,*

La struttura dell'economia dell'area interessata dalla SSL è desumibile dal numero delle unità e degli addetti per settore di attività economica. Il 46,85% delle unità locali totali appartiene al settore dei servizi che impiega quasi il 31,36% degli addetti totali. Seguono il commercio con il 31,15% delle unità locali e il 27,44% degli addetti e, quindi, l'industria con il 22,00% delle unità totali presenti sul territorio e circa il 41,20% di addetti.

COMUNE	Industria		Commercio		Altri servizi		Totali	
	unità	addetti*	unità	addetti*	unità	addetti*	unità	addetti*
Acuto	19	48,09	30	41,92	45	66,51	94	156,52
Alatri	405	1537,68	611	1697,84	768	1494,38	1784	4729,90
Anagni	353	4407,17	453	1997,65	747	2759,56	1553	9164,38
Collepardo	10	41,12	6	14,30	15	23,85	31	79,27
Ferentino	296	2982,61	474	1910,44	610	1626,95	1380	6520,00
Filettino	10	20,33	17	28,50	20	31,36	47	80,19
Fiuggi	128	410,61	220	558,08	514	1237,82	862	2206,51
Fumone	28	74,29	28	41,15	32	61,58	88	177,02
Guarcino	15	193,19	18	22,20	37	66,59	70	281,98
Paliano	144	734,91	151	491,43	214	346,85	509	1573,19
Piglio	47	88,41	54	114,52	105	143,05	206	345,98
Serrone	31	95,07	48	108,50	81	133,98	160	337,55
Torre Cajetani	16	34,96	28	37,08	27	41,14	71	113,18
Trevi nel Lazio	21	33,55	35	51,73	47	72,52	103	157,80
Trivigliano	24	50,23	23	44,73	41	56,22	88	151,18
Vico nel Lazio	29	65,39	35	46,40	53	72,83	117	184,62
TOTALE	**1576**	**10817,61**	**2231**	**7206,47**	**3356**	**8235,19**	**7163**	**26259,27**
** Valori medi annui*								

Fonte: ISTAT 2020

Il settore presenta ancora opportunità sia in termini di risorse turistiche non valorizzate, sia sotto il profilo della ricettività e della ristorazione. Occorre notare come, in generale, non sono mai state consolidate definitivamente le notevoli potenzialità dell'area e l'attuale momento di transizione, caratterizzato dalla congiuntura economica nazionale non positiva e dalla crisi territoriale che attanaglia il settore industriale e terziario, rappresenta un passaggio storico nel quale il tessuto socioeconomico è posto di fronte ad un bivio tra prospettiva di sviluppo e definitiva regressione.

- *limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo);*

Un indice esemplificativo relativo ai limiti che caratterizzano lo sviluppo turistico del territorio è rappresentato dall'organizzazione dei servizi d'informazione turistica. Questi ultimi hanno un'importanza strategica nella diffusione delle informazioni turistiche del territorio, ma possono svolgere anche animazione nelle diverse località al fine di andare incontro alle esigenze della domanda turistica. Come si evince dalla tabella seguente, nel territorio del GAL non vi sono strutture all'uopo dedicate, se non alcuni uffici di emanazione comunale, destinati unicamente all'ambito cittadino e quindi privi di un approccio interterritoriale, mentre il più delle volte la divulgazione è affidata alle Pro Loco o ad Associazioni varie e presenta, pertanto, carattere di discontinuità.

COMUNE	Servizio di informazione turistica
Acuto	Proloco - Informa giovani (biblioteca comunale)
Alatri	Proloco, Ufficio informazioni turistiche del comune,
Anagni	Proloco
Collepardo	Proloco, Ufficio turistico grotte di Collepardo
Ferentino	Proloco
Filettino	Proloco, Punto info parco monti simbruini
Fiuggi	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Fumone	Proloco
Guarcino	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Paliano	Proloco
Piglio	Proloco, Associazione per la Gestione della Strada del Vino Cesanese
Serrone	Proloco, Ufficio turismo, Ass. culturale Serrone
Torre Cajetani	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Trevi Nel Lazio	Proloco
Trivigliano	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Vico nel Lazio	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune

Fonte: indagine diretta presso i Comuni del GAL

In generale il fabbisogno infrastrutturale dell'area in esame riguarda in termini turistici:

- la realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- l'individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- la realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- la realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.

– *descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga;*

Se le infrastrutture di base (acqua ed energia elettrica) sono pressoché presenti su tutto il territorio, il forte ritardo nell'infrastrutturazione telematica, attualmente in corso di installazione, comporta ancora una notevole difficoltà di accesso ai servizi. Il servizio pubblico sanitario e quello dell'istruzione stanno subendo progressivi ridimensionamenti. Perciò nell'area è fortemente presente l'esigenza di ricostruire, intorno al presidio territoriale costituito dai Comuni, quante più possibili forme di gestione associata dei servizi semplificando così un sistema che è cresciuto in modo frammentario e confuso, con costi esponenziali a fronte di una sempre maggiore carenza di risorse.

- *fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.*

Anche la carenza di servizi ricreativi pubblici o privati incide negativamente sulla qualità della vita degli abitanti dell'area. Occasioni culturali e di svago, elementi essenziali per la vita di una comunità, perché consentono di sviluppare il senso d'appartenenza e d'identità, sono fortemente limitati nell'area del GAL in cui si segnala la carenza di strutture per la cultura, il tempo libero e lo sport a fronte di una vivacità dell'associazionismo in tali ambiti: per questo, diventa ancora più importante la presenza di sale cinematografiche e teatrali, laboratori culturali, centri ricreativi e sportivi e, in generale, spazi da dedicare alle attività collettive.
Ben undici dei sedici Comuni che costituiscono il GAL sono annoverati dall'ISTAT tra i "piccoli comuni" (centri con meno di 5000 abitanti). Essi esercitano un peso notevole sulla connotazione dell'area. Esistono problematiche comuni a pressoché tutte le Amministrazioni: la mancanza di fondi e di personale, di strutture adeguate all'offerta di determinati servizi, ecc. a fronte di una grande fiducia della popolazione nelle istituzioni locali che restano pur sempre il principale e più immediato punto di riferimento. Di contro, pur nelle ristrettezze e difficoltà quotidiane, i piccoli comuni offrono un'importante testimonianza del valore dell'autogoverno.

3.1.5 Analisi SWOT

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI



L'analisi del contesto territoriale permette di avere un'immagine completa del territorio relativo al GAL ERNICI SIMBRUINI. I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza del territorio nel suo complesso in riferimento a più aspetti: ambientali, economici e socio-culturali. È importante considerare la molteplicità dei fattori che intervengono nella definizione di un'analisi territoriale, in quanto il quadro di insieme consente di fare una programmazione più efficace e soprattutto più aderente alla realtà ed ai fabbisogni ad essa correlati.

La SWOT di seguito elaborata è il frutto di analisi sul P.S.P. e del C.S.R. Lazio 2023-2027, predisposto dalla Regione ed adottato dalla UE, su fonti secondarie e sulle testimonianze raccolte nei molteplici focus Group realizzati che hanno avuto come destinatari gli stakeholders territoriali coinvolti opportunamente e strategicamente ognuno per quanto di competenza.

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno) e delle opportunità e minacce (contesto esterno) dello scenario territoriale del GAL ERNICI SIMBRUINI sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*); in tal senso, la chiarezza, coerenza e completezza dell'analisi SWOT, congiuntamente all'identificazione dei fabbisogni, rappresenta il primo elemento caratterizzante il processo di costruzione della SSL e ne identifica la strutturazione.
L'analisi SWOT è fondata sull'analisi del contesto della SSL di cui fornisce una lettura, in chiave appunto SWOT, delle componenti strutturali e di tendenza delle aree rurali coperte dal GAL ERNICI SIMBRUINI, evidenziandone le principali caratteristiche e specificità, al fine di favorire le scelte strategiche circa le priorità, gli obiettivi e le misure/interventi da prendere e/o da adottare.
Essa è generalmente rappresentata attraverso una matrice, divisa in quattro quadranti (fig. 1), nei quali si hanno: i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce.
Attraverso tale analisi è stato difatti possibile individuare i punti di forza ed i punti di debolezza che rappresentano i *fattori endogeni* dell'area del GAL, per esaminare le opportunità e le minacce che si possono incontrare, ossia i *fattori esogeni*. Tra i primi (*punti di forza*) si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema stesso, sulle quali è possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati; tra i secondi (*punti di debolezza*), invece, si trovano variabili esterne al sistema che però possono condizionarlo sia positivamente che negativamente. Su di esse non è possibile intervenire direttamente, ma è necessario prenderle in seria considerazione nonché tenerle sotto controllo, in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire in un'ottica di ottimizzazione degli interventi quelli negativi.

Risorse ENDOGENE	Punti di Forza *(Strenghts)*	Punti di debolezza *(Weaknesses)*
Risorse ESOGENE	Opportunità *(Opportunities)*	Minacce *(Threats)*

Attraverso la matrice, gli elementi della SWOT di maggiore rilevanza vengono confrontati tra di loro (incroci tra righe e colonne), considerando che le righe sono gli elementi interni e le colonne gli elementi esterni:

- **PF-O**, i punti di forza del contesto di riferimento consentono di cogliere le opportunità esterne;
- **PD-O**, i punti di debolezza interni possono essere attenuati/eliminati facendo leva sulle opportunità esterne;
- **PF-M**, i punti di forza interni possono attenuare le minacce provenienti dall'esterno;
- **PD-M**, i punti di debolezza vengono ulteriormente amplificati dalle minacce esterne.

In termini di alternative strategiche, la combinazione dei punti di forza e di debolezza e delle opportunità e minacce dà luogo alle seguenti prospettive, a seconda della prevalenza dell'uno o dell'altro elemento:

- **strategia di consolidamento** (quadrante di confronto PF-O). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, la strategia dovrà puntare ad un rafforzamento dei vantaggi competitivi già acquisiti e derivanti dagli elementi di forza e dalle opportunità. Una strategia di consolidamento è quella che prevede, ad esempio, **interventi volti al miglioramento del contesto territoriale (infrastrutture, servizi, ecc.) che possano favorire i settori di specializzazione esistenti e puntare a nuove opportunità di sviluppo;**

- **strategia di cambiamento strutturale** (quadrante PD-O). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, i punti di debolezza limitano la possibilità di avvalersi delle opportunità del contesto esterno. La strategia da seguire deve tendere a "sfruttare" i vantaggi competitivi delle nuove forze (in questo caso le opportunità), al fine di eliminare le debolezze endogene al contesto. Una strategia di cambiamento strutturale è quella che prevede, ad esempio, **la promozione della cooperazione tra imprese e l'apertura a nuovi settori;**

- **strategia di differenziazione** (quadrante PF-M). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, i vantaggi competitivi derivanti dai punti di forza consentono, se sostenuti, di contrastare le minacce che potrebbero annullarli. Una strategia di differenziazione è quella che prevede, ad esempio, **l'integrazione tra settori produttivi nuovi e settori di specializzazione già esistenti**. Questa opzione è preferibile a quella di difesa, che si limita a preservare i punti di forza dalle sole minacce;
- **strategia di lungo periodo** (quadrante PD-M). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, sarà necessario intervenire in maniera strutturale sulle debolezze interne, ma con **interventi che possano contrastare anche le minacce.** Si tratta di strategie di lungo periodo che, nell'immediato, possono portare anche ad azioni di tipo difensivo, al fine di salvaguardare i vantaggi competitivi attuali.

Le alternative strategiche non sono dunque equivalenti. Ogni alternativa, infatti, si focalizza su fattori diversi ed equivale, al fine di rispondere ai fabbisogni individuati, ad azioni e interventi di sviluppo ben precisi.

L'**Analisi Swot** non rappresenta solamente un quadro riassuntivo del contesto territoriale ma assume un ruolo di supporto alle scelte da intraprendere rispondendo ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi progettuali, evidenziando i principali fattori, interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo della

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.

L'analisi è stata effettuata focalizzando l'attenzione su specifici settori che si riportano di seguito

Ambiente e territorio;

Popolazione;

Turismo;

Struttura economica;

Occupazione;

Agricoltura.

Un'analisi specifica è stata effettuata in relazione alla crescita inclusiva del territorio, che va a considerare gli elementi che hanno un impatto sulla qualità della vita, sulle politiche di welfare, sul benessere dei cittadini e sulla crescita del capitale sociale.

-AMBIENTE E TERRITORIO-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Vaste superficie boscose in ottimo stato di conservazione	Scarsa disponibilità di risorse idriche	Valorizzazione delle risorse ambientali	Modifica del paesaggio
Elevate superfici boscose Vegetazione ricca, flora tipica di alta montagna	Consumo di suolo, erosione degli spazi rurali	Aumento della sensibilità rispetto al sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile	Aggravamento dei problemi ambientali
Presenza di aree rurali con tradizione radicate e ad elevato contenuto Architettonico culturale	Elevata vulnerabilità agli incendi ed al degrado	Forte competizione sull'uso del suolo. Intensificazione dell'attività agricola, della specializzazione produttiva, dell'abbandono di pratiche tradizionali	Sprawl urbano

Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti	Crescita di aree agricole abbandonate per il fenomeno dello spopolamento delle campagne	Sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali	Congestionamento delle infrastrutture viarie
Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat Aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari). Presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali	Scarsa diffusione di una gestione agro-forestale sostenibile. L'attività agricola è responsabile di una pressione sulla risorsa idrica, con effetti negativi sia sulla qualità che sulla quantità. Scarsa efficienza dell'irrigazione nei suoi diversi aspetti tecnici (sistemi di irrigazione, reti di adduzione, fonti di approvvigionamento) e gestionali	Migliore integrazione economica dell'area montana; Propensione alla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi di promozione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale	Degrado delle emergenze ambientali per incuria
Modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali	Carenze infrastrutturali gestione rifiuti e acque	Aumento della competitività delle imprese per l'introduzione di processi innovativi eco-compatibili	Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi)
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine	Conflittualità pubblico/privato nella gestione delle risorse		Tassi di crescita differenziata fra le zone montuose e il resto del territorio
Atteggiamenti più consapevoli nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali	Carenza approvvigionamento idrico (scarse precipitazioni invernali/primaverili)		Legame tra il suolo e i prodotti di qualità legati al territorio. Riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo attribuibile alla riduzione delle emissioni enteriche del bestiame. Grande potenziale di biomassa nel settore agricolo e nel settore forestale come energia rinnovabile Sviluppo dell'agricoltura integrata, delle politiche forestali
	Poco sfruttate fonti di energia rinnovabile		Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di "presidi" stabili
	Assenza Rete ferroviaria		Aggravamento dei fenomeni demografici
	Ritardo infrastruttura telematica/difficoltà accesso ai servizi		Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di

			"presidi" stabili
	Esclusione dai processi di sviluppo digitale/assenza della banda larga		Aggravamento dei fenomeni demografici
	Carenza servizi ricreativi pubblici e privati		Aumento del degrado ambientale
	Insufficienti relazioni tra mondo della ricerca e territorio (deboli pratiche innovative)		
	Scarsa capacità delle aziende di internalizzare il rischio[1]		

-POPOLAZIONE-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Popolazione "giovane" Se confrontata con altri contesti rurali	Elevata emigrazione anche interprovinciale Squilibrio tra la consistenza delle fasce di popolazione	Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione	Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione
			Crescita del disagio sociale

-OCCUPAZIONE-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Dinamismo giovanile	Assenza di possibilità di pendolarismo a causa delle infrastrutture	Recupero di professionalità e tecniche tradizionali	Dequalificazione del mercato del lavoro Aumento della disoccupazione
Dati sull'occupazione stazionari	Basso livello di specializzazione	Valorizzazione della qualificazione delle risorse umane dell'area GAL	
	Mancanza di strutture formative in numero adeguato	Diffusione di nuove professionalità legate all'innovazione tecnologica	
	Scarsa offerta e domanda di lavoro professionale e qualificato		
	Basso livello di istruzione		

-STRUTTURA ECONOMICA-

[1]Il rischio è una componente intrinseca all'attività di impresa: nel caso dell'agricoltura, il carattere biologico dell'attività aggiunge un ulteriore elemento di rischio, in quanto le rese che si ottengono al termine del ciclo di produzione sono condizionare da eventi sui quali le capacità di controllo da parte dell'imprenditore sono assai limitate.

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI
Presenza di risorse potenzialmente attivabili	Debolezza dei settori che presentano un maggior valore aggiunto	Sinergie tra diversi settori economici quali il turismo, l'agricoltura e l'artigianato	Isolamento dai processi di sviluppo del GAL Valorizzazione delle emergenze culturali ed ambientali
Forte settore turistico – Culturale ed enogastronomico	Mancanza di collegamenti tra l'area GAL e il resto del territorio	Sviluppo di mercati di nicchia e di settori fortemente legati all'identità territoriale	Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività Progressiva diminuzione dell'investimento pubblico nei settori strategici per il GAL ERNICI SIMBRUINI

-AGRICOLTURA-

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI
Elevata qualità e peculiarità di numerosi prodotti enogastronomici locali	Non competitività nei mercati tradizionali dei prodotti locali	Valorizzazione delle produzioni locali Sviluppo di attività integrative al reddito agricolo Crescita della domanda di prodotti di qualità Valorizzazione del connubio esistente tra turismo e produzioni tipiche locali Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità	Estinzione dei prodotti tipici locali Diminuzione delle politiche di sostegno al settore
Avvio di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali	Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura	Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale	Difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo
Presenza di prodotti enogastronomici tipici (amaretti, fagioli,	Assenza di possibilità di avviare un'agricoltura intensiva	Agricoltura sociale[2]	Basso livello di ricambio generazionale

prosciutto, vino ed olio)			
Crescita biodiversità agricola	Non adeguato livello di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali	Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile Crescita di vantaggi associati all'ICT	Aumento della pressione fiscale a danno della competitività delle aziende
	Crescita disoccupazione giovanile	Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo	Aumento dei fenomeni incendiari
	Livello formativo degli imprenditori agricoli modesto Forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica	PGAF: promuovono sviluppo e multifunzionalità del sistema forestale	
Rilevante patrimonio forestale	Debole efficacia dei servizi a supporto dell'innovazione, imputabili sia alla Domanda che all'offerta	Sviluppo tecnologico nel settore della green energy	
Buona presenza di aziende che coltivano con il metodo dell'agricoltura biologica	Debole supporto dell'agricoltura multifunzionale	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca	
Buoni livelli di biodiversità	Debole frequenza a corsi di formazione e eventi di disseminazione	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca	
Variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale	Debole incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	Possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale	
	Frequente senilizzazione del settore agricolo territoriale accompagnato da un basso livello di istruzione dei capi azienda, che provoca una scarsa propensione all'innovazione	Attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale	
	Ridotta capacità finanziaria delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito	Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP	
	Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori	Condivisione del rischio attraverso il possibile ricorso a fondi mutualistici	
	Debole orientamento all'export	Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni	

		storico culturali nel territorio rurale	
	Limitata diffusione di pratiche conservative nelle zone montane	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca	
	Boschi poco sfruttati in termini di biomasse legnose		
	Scarsa produzione di energie da fonti rinnovabili nelle aziende agricole e nell'agroindustria		
	Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti		
	Digital divide presente e assenza banda larga		
	Carenza di servizi di consulenza aziendali		
	Carenza di servizi di consulenza aziendali		
	Ridotta redditività dell'azienda agricola		

-TURISMO-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Presenza di numerose *emergenze* ambientali di alto livello	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Promuovere il turismo religioso	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica
Presenza di tradizioni culturali e religiose, storiche	Eccessiva Stagionalizzazione del settore	Valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali diffuse sul territorio	Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico
Elevata identità territoriale percepita all'esterno	Assenza di adeguati collegamenti viari e ferroviari	Aumento della domanda di determinate categorie di turismo (enogastronomico, ambientale)	Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda
Forte connotazione	Limitata presenza di strutture idonee per l'attività dell'agriturismo e turismo rurale	Crescita delle nuove sorgenti	Insufficiente diffusione di

paesaggistica		(Guarcino) e del settore del commercio e costruzioni (Alatri)	funzioni e servizi avanzati Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento, per l'assenza di "presidi" stabili, per l'aggravamento dei fenomeni demografici e dei problemi occupazionali
Predominanza strutture alberghiere rispetto a quelle extra alberghiere	Crisi del turismo termale ed invernale	Rilancio del settore produttivo legato alle acque e allo sport invernale	Carenza delle infrastrutture materiali e immateriali e mancata valorizzazione di quelle esistenti
	Pressione ambientale per fenomeni di congestione delle risorse; Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari		
Forza attrattiva turismo nella regione Lazio	Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento di alcune aree rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi		
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale	Carenza di servizi di informazione turistica		
	Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca;• capacità di utilizzo delle TIC;• conoscenze imprenditoriali;• scarsa visibilità dei prodotti;• destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale		
	Introduzione misure restrittive politica sanitaria (turismo termale)		
	Carenza di infrastrutture materiali e immateriali		
	Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari		
	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti		

-CRESCITA INCLUSIVA-

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI
Esistenza di una prassi di concertazione diffusa (inclusione degli stakeholder nei processi decisionali)	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, sebbene con valori e tendenze sensibilmente diversi	Aumento dell'inclusione sociale come processo bottom up/cittadinanza attiva Crescente propensione delle fasce giovanili a	Livelli di "conflittualità" generati da una tendenza a difendere la propria "individualità" da parte di alcune realtà territoriali
Forte attività di	Rilevante incidenza di "aree		Peggioramento delle

volontariato e di reti sociali per i servizi sanitari	interne" ossia Comuni distanti da servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario	intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità	condizioni ambientali e della qualità della vita
Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale	Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione		
	Molti piccoli e piccolissimi comuni con scarsa disponibilità di risorse (economiche e umane)		
	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, sebbene con valori e tendenze sensibilmente diversi		

Riepilogo complessivo

SCALA DI RILEVANZA	
▲	Nulla o molto bassa
▲▲	Medio-bassa
▲▲▲	Medio-alta
▲▲▲▲	Alta

Punti di forza	**Punti di debolezza**
Elevate superfici boscose▲▲▲ Vegetazione ricca, flora tipica di alta montagna▲▲▲ Presenza di aree rurali con tradizione radicate e ad elevato contenuto architettonico culturale▲▲ Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti▲▲ Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat▲▲▲▲ Aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) ▲▲▲ Presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali ▲▲▲▲ Modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali; Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine ▲▲▲▲ Atteggiamenti più consapevoli nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali ▲▲ Popolazione "giovane" se confrontata con altri contesti	Difficoltà da parte degli operatori e delle imprese ad agire in un'ottica di sistema (ad es. basso numero di imprese inserite in circuiti di filiera, basso grado di associazionismo, etc.)▲▲▲▲ Esistenza di aree rurali che restano in una condizione di forte marginalità (zone montane e zone svantaggiate).▲▲ Basso grado di infrastrutturazione telematica ▲▲▲ Bassa diffusione dei servizi alla popolazione ▲▲▲ Disoccupazione nelle aree rurali ▲▲▲ Consumo di suolo, erosione degli spazi rurali▲▲ Elevata vulnerabilità agli incendi ed al degrado▲▲ Crescita di aree agricole abbandonate per il fenomeno dello spopolamento delle campagne▲▲▲ Scarsa diffusione di una gestione agro-forestale sostenibile ▲▲▲ L'attività agricola è responsabile di una pressione sulla risorsa idrica, con effetti negativi sia sulla qualità che sulla quantità ▲▲▲ Scarsa efficienza dell'irrigazione nei suoi diversi aspetti tecnici (sistemi di irrigazione, reti di adduzione, fonti di approvvigionamento) e gestionali ▲▲▲

rurali▲ Dinamismo giovanile▲▲ Dati sull'occupazione stazionari▲▲ Presenza di risorse potenzialmente attivabili▲▲▲ Forte settore turistico – Culturale ed enogastronomico▲▲▲▲ Elevata qualità e peculiarità di numerosi prodotti enogastronomici locali▲▲▲ Avvio di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali▲▲▲ Presenza di prodotti enogastronomici tipici (amaretti, fagioli e prosciutto) ▲▲▲▲ Crescita biodiversità agricola▲▲▲▲ Predominanza strutture alberghiere rispetto a quelle extra alberghiere▲▲▲ Forza attrattiva turismo nella regione Lazio ▲▲ Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale; ▲▲▲▲ Esistenza di una prassi di concertazione diffusa (inclusione degli stakeholder nei processi decisionali) ▲▲▲ Forte attività di volontariato e di reti sociali per i servizi sanitari ▲▲ Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale▲▲▲ Rilevante patrimonio forestale▲▲ Buona presenza di aziende che coltivano con il metodo dell'agricoltura biologica▲▲ Buoni livelli di biodiversità▲▲ Variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale▲▲▲▲	Carenze infrastrutturali gestione rifiuti e acque ▲▲▲ Conflittualità pubblico/privato nella gestione delle risorse ▲▲▲ Carenza approvvigionamento idrico (scarse precipitazioni invernali/primaverili) ▲▲ Poco sfruttate fonti di energia rinnovabile▲▲▲ Assenza Rete ferroviaria▲▲▲▲ Ritardo infrastruttura telematica/difficoltà accesso ai servizi▲▲▲▲ Esclusione dai processi di sviluppo digitale/assenza della banda larga▲▲▲ Carenza servizi ricreativi pubblici e privati▲▲▲ Insufficienti relazioni tra mondo della ricerca e territorio (deboli pratiche innovative) ▲▲▲ Scarsa capacità delle aziende di internalizzare il rischio▲▲ Elevata emigrazione anche interprovinciale▲▲ Squilibrio tra la consistenza delle fasce di popolazione▲▲▲ Assenza di possibilità di pendolarismo a causa delle infrastrutture▲▲▲ Basso livello di specializzazione▲▲▲ Mancanza di strutture formative in numero adeguato▲▲ Scarsa offerta e domanda di lavoro professionale e qualificato▲▲▲ Basso livello di istruzione▲▲ Mancanza di collegamenti tra l'area GAL e il resto del promontorio nei mercati tradizionali dei prodotti locali▲▲ Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura▲▲▲▲ Assenza di possibilità di avviare un'agricoltura intensiva▲▲ Crescita disoccupazione giovanile▲▲▲▲ Livello formativo degli imprenditori agricoli modesto▲▲▲ Carenza di servizi di consulenza aziendali▲▲▲ Ridotta redditività dell'azienda agricola▲▲▲ Non adeguato livello di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata▲▲ Assenza di adeguati collegamenti viari e ferroviari▲▲▲ Limitata presenza di strutture idonee per l'attività dell'agriturismo e turismo rurale▲▲▲ Crisi del turismo termale ed invernale▲▲▲▲ Pressione ambientale per fenomeni di congestione delle risorse ▲▲▲ Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari ▲▲▲ Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento di alcune aree ▲▲▲▲ Rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi ▲▲▲▲ Carenza di servizi di informazione turistica▲▲▲ Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca;• capacità di utilizzo delle TIC;• conoscenze imprenditoriali;• scarsa visibilità

	dei prodotti;• destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale ▲▲▲▲ Introduzione misure restrittive politica sanitaria (turismo termale) ▲▲▲ Carenza di infrastrutture materiali e immateriali; ▲▲▲▲ Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti; ▲▲▲▲ Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione ▲ Molti piccoli e piccolissimi comuni con scarsa disponibilità di risorse (economiche e umane) ▲▲▲ Forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica▲▲▲▲ Debole supporto dell'agricoltura multifunzionale▲▲▲▲ Debole frequenza a corsi di formazione e eventi di disseminazione▲▲▲▲ Debole incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola▲▲▲ Frequente senilizzazione del settore agricolo territoriale accompagnato da un basso livello di istruzione dei capi azienda, che provoca una scarsa propensione all'innovazione ▲▲▲ Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori▲▲ Debole orientamento all'export▲▲▲ Limitata diffusione di pratiche conservative nelle zone montane▲▲ Boschi poco sfruttati in termini di biomasse legnose▲▲▲ Scarsa produzione di energie da fonti rinnovabili nelle aziende agricole e nell'agroindustria▲▲▲ Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti▲▲▲▲ Digital divide presente e assenza banda larga▲▲▲ Carenza di servizi di consulenza aziendali▲▲
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Pluralità delle leve su cui agire per lo sviluppo delle aree rurali intervenendo in maniera sinergica su tutte le risorse territoriali ▲▲▲ Esistenza di tematiche che possono essere più efficacemente affrontate a livello interregionale piuttosto che regionale/locale, quali: turismo rurale, promozione di prodotti di qualità, integrazione della filiera agroalimentare (anche nelle fasi di distribuzione e commercializzazione) e turistica, etc. ▲▲▲ Miglioramento generale delle infrastrutture di collegamento e dei servizi di trasporto e logistica. ▲▲ Processo di incremento dell'occupazione basata su standard di qualità▲▲ Valorizzazione delle risorse ambientali Aumento della sensibilità rispetto al sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile ▲▲▲▲ Forte competizione sull'uso del suolo ▲▲▲▲ Grande potenziale di biomassa nel settore agricolo e nel	Dispersione degli operatori rurali sul territorio e frammentazione del sistema produttivo, che rendono necessaria un'attività di informazione capillare e differenziata a seconda delle caratteristiche dei destinatari e dei territori ▲▲▲ Difficoltà nel coordinare i diversi attori dello sviluppo rurale, portatori di interessi specifici ed eterogenei, dovuta alla pluralità dei soggetti che operano sul territorio (aziende agricole e turistiche, gestori di aree protette, agenzie di sviluppo, etc.) ▲▲▲ Modifica del paesaggio▲▲▲ Aggravamento dei problemi ambientali ▲▲▲▲ Sprawl urbano▲▲ Congestionamento delle infrastrutture viarie▲▲ Degrado delle emergenze ambientali per incuria▲▲▲ Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi)▲▲▲▲ Tassi di crescita differenziata fra le zone montuose e il resto del territorio▲▲▲

settore forestale come energia rinnovabile ▲▲▲▲ Intensificazione dell'attività agricola, della specializzazione produttiva, dell'abbandono di pratiche tradizionali▲▲▲ Sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali ▲▲▲ Migliore integrazione economica dell'area montana ▲▲▲ Propensione alla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi di promozione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale ▲▲ Aumento della competitività delle imprese per l'introduzione di processi innovativi eco-compatibili. ▲▲▲▲ Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione▲ Recupero di professionalità e tecniche tradizionali▲▲ Valorizzazione della qualificazione delle risorse umane dell'area GAL▲▲ Diffusione di nuove professionalità legate all'innovazione tecnologica▲▲▲ Sinergie tra diversi settori economici quali il turismo, l'agricoltura e l'artigianato▲▲▲▲ Sviluppo di mercati di nicchia e di settori fortemente legati all'identità territoriale▲▲▲ Valorizzazione delle produzioni locali▲▲▲▲ Sviluppo di attività integrative al reddito agricolo▲▲▲▲ Crescita della domanda di prodotti di qualità▲▲▲▲ Valorizzazione del connubio esistente tra turismo e produzioni tipiche locali▲▲▲ Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di Qualità ▲▲ Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale▲▲▲ Agricoltura sociale▲▲▲▲ Crescita di vantaggi associati all'ICT▲▲▲▲ Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo PGAF: promuovono sviluppo e multifunzionalità del sistema forestale▲▲ Promuovere il turismo religioso ▲▲▲▲ Valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali diffuse sul territorio▲▲▲ Aumento della domanda di determinate categorie di turismo (enogastronomico, ambientale) ▲▲▲▲ Crescita delle nuove sorgenti (Guarcino) e del settore del commercio e costruzioni (Alatri) ▲▲▲ Rilancio del settore produttivo legato alle acque▲▲▲▲ Aumento dell'inclusione sociale come processo bottom up/cittadinanza attiva▲▲▲ Crescente propensione delle fasce giovanili a intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità▲▲▲ Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca▲▲ Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria	Legame tra il suolo e i prodotti di qualità legati al territorio ▲▲ Riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo attribuibile alla riduzione delle emissioni enteriche del bestiame ▲▲▲ Sviluppo dell'agricoltura integrata, delle politiche forestali Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di "presidi" stabili ▲▲▲ Aggravamento dei fenomeni demografici ▲▲▲ Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione▲▲▲ Crescita del disagio sociale▲▲ Dequalificazione del mercato del lavoro▲▲ Aumento della disoccupazione▲▲▲▲ Isolamento dai processi di sviluppo del GAL▲ Valorizzazione delle emergenza culturali ed ambientale▲▲▲ Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività▲▲▲ Progressiva diminuzione dell'investimento pubblico nei settori strategici per il GAL ERNICI SIMBRUINI▲▲▲ Estinzione dei prodotti tipici locali▲▲▲ Diminuzione delle politiche di sostegno al settore▲▲▲ Difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo▲▲▲▲ Basso livello di ricambio generazionale▲▲ Perdita dell'identità culturale e paesaggistica▲▲▲ Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico▲▲ Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda ▲▲ Insufficiente diffusione di funzioni e servizi avanzati ▲▲▲ Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento, per l'assenza di "presidi" stabili, per l'aggravamento dei fenomeni demografici e dei problemi occupazionali ▲▲▲ Carenza delle infrastrutture materiali e immateriali e mancata valorizzazione di quelle esistenti ▲▲▲▲ Livelli di "conflittualità" generati da una tendenza a difendere la propria "individualità" da parte di alcune realtà territoriali ▲▲ Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita▲▲▲

giovanile▲▲▲▲ Possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale▲▲▲▲ Attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale▲▲▲ Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico culturali nel territorio rurale▲▲▲ Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP▲▲▲ Sviluppo tecnologico nel settore della green energy▲▲	

L'analisi **SWOT** delinea le principali caratteristiche del territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI. La zona interessata è caratterizzata da attività e potenzialità economiche in settori tradizionali agricoltura e servizi turistici fortemente legati a fattori endogeni del territorio. Questa realtà rappresenta un importante alternativa per sopperire al declino del settore industriale e commerciale, ben radicati e determinanti nel tempo, ma negli ultimi anni assoggettati ad influenze negative di tipo esogeno che ne hanno profondamente ridimensionato ruolo e rilevanza nei confronti del settore agricolo/turistico il cui sviluppo risulta essenziale per la tenuta sociale del territorio.
Il settore primario detiene in seno numerose piccole attività/micro-imprese agricole, spesso a conduzione familiare, ma che comunque assicura al comparto agro-alimentare ed alle presenza turistiche locale produzioni qualitativamente significative:

- Produzione enologica;
- Produzione olearia e di olive;
- Prodotti agricoli e da allevamento a km 0 disponibili per il turismo rurale ed enogastronomico;

Con particolare riferimento ai **punti di forza,** emerge anzitutto il diffuso valore paesaggistico del territorio per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario, il consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat, l'aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari), la presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali., la modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali, nonché una valenza culturale di questi spazi che conferisce valore aggiunto alla semplice coltura agricola, in quanto sinonimo di cultura e tradizione. Lo dimostrano i legami con i prodotti enogastronomici tipici (vino, acque di fonte e minerali, amaretti, fagioli, prosciutto, prodotti da allevamento, ecc.). Con riferimento ai **punti di debolezza**, per quanto riguarda il tessuto sociale, l'indice di disoccupazione e di invecchiamento sono molto alti. I giovani lasciano i nuclei urbani e le campagne, ormai sempre più improduttive, incentivando anche in termini più generali il fenomeno di spopolamento e di abbandono dei centri urbani e rurali. Si segnala anche la parcellizzazione della proprietà agricola unitamente ad una segmentazione di filiera che causa indebolimento del mercato delle produzioni tipiche, aggravate dalla mancanza di adeguate strategie di marketing territoriale; la bassa propensione all'associazionismo; il depauperamento e senilizzazione della forza lavoro in agricoltura ed il mancato ricambio generazionale.
Per quanto concerne le imprese, il territorio presenta un tessuto produttivo molto frammentato con aziende, di piccole dimensioni e deboli organismi associativi. Le conseguenze sono negative su diversi fronti. La frammentazione non permette la concentrazione dell'offerta e ciò crea due tipi di

svantaggi soprattutto nella produttività della filiera e della commercializzazione finale: la difficoltà ad intercettare il mercato estero e la difficoltà ad intercettare quei consumatori disposti a pagare un *premium price* per la qualità. Inoltre, essendo impossibilitate a realizzare economie di scala, le aziende non possono ridurre ed ottimizzare i costi di gestione. Il sistema imprenditoriale, anche per le ragioni riportate, ha una bassa propensione all'innovazione, ed essendo questa una componente fondamentale per la competitività, occorre incentivare le imprese esistenti in questa direzione e favorire la nascita di nuove imprese innovative.
Come già citato, altra componente strategica che risulta scarsamente valorizzata, così come per l'intero territorio regionale, è l'integrazione di filiera, spesso assente e/o non efficiente, e una scarsa presenza di accordi di coltivazione tra produttori agricoli e soggetti commercializzatori come esercenti ed operatori turistici (accordi verticali).
Si evidenzia, inoltre, in tendenza con il quadro regionale, un basso livello tecnologico degli impianti e delle tecniche di lavorazione che sono indispensabili ai fini dell'ottenimento di un marchio di qualità. Inoltre, si evidenzia che le imprese sono gestite soprattutto da operatori che hanno una modesta professionalità, livelli manageriali e organizzativi insufficienti. Per quanto riguarda l'agricoltura locale, è orientata alla figura tradizionale del coltivatore e della produzione. Emerge, quindi una forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica.
Nell'ambito dell'attrattività turistica è emersa una scarsa consistenza di agriturismi dotati di pochi servizi. Inoltre, manca un collegamento tra le imprese del settore turistico e tour operators, mentre le risorse culturali sono poco valorizzate. Altro fattore limitante per lo sviluppo del distretto territoriale riguarda le infrastrutture.
Dall'analisi scaturiscono **opportunità** e **rischi** del territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI. Rispetto alle opportunità: il territorio è dotato di una certa consistenza di risorse endogene che offrono la possibilità di integrare e diversificare l'offerta turistica (turismo rurale, termale, delle acque, culturale, naturalistico, enogastronomico), purché tali risorse siano tutelate e valorizzate.
Un'importante opportunità del settore agricolo è data dal legame tra produzioni locali, arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia. Per rilanciare lo sviluppo delle aziende occorre innalzare gli standard qualitativi delle produzioni e migliorare i servizi ad essi connessi, valorizzare l'eterogeneo panorama produttivo mediante strategie promozionali e l'impiego del marchio certificato, adottare sistemi di qualità aziendale per soddisfare le esigenze della distribuzione moderna, puntare sull'innovazione tecnologica per migliorare e diversificare l'offerta locale.
Si evidenzia inoltre la possibilità di una maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca, l'esistenza di nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile, la possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale. Considerata un'opportunità anche l'attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale, l'elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico culturali nel territorio rurale, la crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP e lo sviluppo tecnologico nel settore della green energy.
In merito ai rischi la carenza di strategie di marketing delle aziende e di figure professionali adeguate e strutturate genera la fuoriuscita dal mercato di alcune aziende.
Rispetto ai rischi si evidenzia la dispersione degli operatori rurali sul territorio e frammentazione del sistema produttivo, che rendono necessaria un'attività di informazione capillare e differenziata a seconda delle caratteristiche dei destinatari e dei territori. La difficoltà nel coordinare i diversi attori dello sviluppo rurale, portatori di interessi specifici ed eterogenei, dovuta alla pluralità dei soggetti che operano sul territorio (aziende agricole e turistiche, gestori di aree protette, agenzie di sviluppo, etc.), l'aggravamento dei problemi ambientali, il Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi), l'Aggravamento dei fenomeni demografici; l'Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione, il Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività.

In **conclusione** le criticità che fanno da contro altare alle potenzialità positive ed evolutive del territorio, e che emergono anche dall'analisi SWOT, sono di seguito designate:

- **Società chiusa, poco incline all'innovazione e colpita nella propria dimensione classica di crescita per la crisi del settore industriale, del terziario e del pubblico impiego;**

- **Scarsa interazione con altre realtà;**

- **Dilagare di fenomeni di marginalità, disagio sociale ed emigrazione giovanile che colpiscono prevalentemente i soggetti più a rischio fra la popolazione locale. Si tratta soprattutto di donne, su cui grava pesantemente il carico familiare, minori, in circostanze di abbandono e privi di punti di riferimento, anziani, costretti a fare i conti con misere pensioni e difficili condizioni di salute, immigrati.**

La SWOT conferma la fondatezza delle precedenti esperienze di programmazione del GAL ERNICI SIMBRUINI per la definizione di una prospettiva di sviluppo che rappresenti un'alternativa reale alla crisi del settore industriale, del terziario e del pubblico impiego valorizzando la consistenza territoriale di risorse endogene che offrono la possibilità di integrare e diversificare l'offerta turistica (*turismo rurale, termale, delle acque, culturale, naturalistico, enogastronomico*), purché adeguatamente tutelate e valorizzate. Al contempo la SWOT conferma l'esigenza di un nuova Strategia di Sviluppo Locale che consolidi e rafforzi il percorso fatto a fronte di criticità, contrastate nel tempo, ma non del tutto superate.

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

È possibile ricondurre, per omogeneità di valutazione ed intervento, i risultati descritti nel paragrafo precedente ai contenuti nel C.S.R. Lazio 2023-2027, approvato dalla Regione Lazio ed adottato dalla U.E, richiamando i seguenti fabbisogni e le relative "**Focus Area**" interessate la cui descrizione, contenuta nel C.S.R. 2023-27 e qui non riportata per obbligo di sintesi, appare adeguata al contesto della presente Strategia di Sviluppo Locale:

FABBISOGNI		RIFERIMENTO	
Codice	**Descrizione** *(evidenziate in **grassetto** le parole chiave che collegano il FB all'AT successivamente individuato)*	PF (*punti forza*)	PD (*punti debolezza*)
FB01	Innalzare il livello della **qualità della vita** attraverso il **miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione**, forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle **fasce più deboli**	Popolazione "giovane" se confrontata con altri contesti rurali; Dinamismo giovanile;	Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti;Assenza di possibilità di pendolarismo a causa delle infrastrutture
FB02	Favorire processi di **socializzazione** nelle comunità, in modo da rafforzare il tessuto sociale, anche attraverso la realizzazione di **spazi di aggregazione**	Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale; Esistenza di una prassi di concertazione diffusa	Esistenza di aree rurali che restano in una condizione di forte marginalità; Squilibrio tra la consistenza delle fasce di popolazione
FB03	Migliorare **l'accessibilità ai servizi di base** alla popolazione, al fine di favorire la **residenzialità** nel territorio, la **natalità** e la **conciliazione vita - lavoro**	Avvio di iniziative comuni di valorizzazioneperla promozione e la commercializzazione dei prodotti locali	Difficoltà da parte degli operatori e delle imprese ad agire in un'ottica di sistema
FB04	Accrescere **l'attrattività** del territorio, al fine di favorire la residenza di **nuove famiglie**, di **risorse umane qualificate** e l'insediamento di nuove imprese	Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine	Bassa diffusione dei servizi alla popolazione
FB05	Creare e sostenere **l'occupazione** e l'inclusione sociale, promuovendo **nuove opportunità di lavoro** nei settori agricolo, forestale ,extra agricolo, turistico e sociale , con particolare attenzione al ruolo dei **giovani**	Processo di incremento dell'occupazione basata su standard di qualità	Disoccupazione nelle aree rurali; Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione
FB06	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso **la nascita e lo sviluppo di imprese** extra agricole e favorendo in agricoltura la **diversificazione**, la **multifunzionalità** ed il **ricambio generazionale**	Presenza risorse potenzialmente attivabili ; Forza attrattiva turismo nella regione Lazio;	Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti; Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca;• capacità di utilizzo delle TIC;• conoscenze imprenditoriali;• scarsa visibilità dei prodotti;• destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale

Di seguito si riportano le **esigenze** affrontate relative agli **interventi/azioni** opportunamente scelti nella strategia Gal e che ben si legano all'**O**biettivo **S**pecifico e strategico di riferimento (**OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la partita di genere)** di cui alle Focus Area:

Intervento SRD03

S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la partita di genere
E 1.3. Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali **E 3.3. Creare sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali**
Obiettivi specifici: **OS8/F1** - Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione; **OS8/F2** - Nei comuni marginali del Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile; **OS3/F6** – favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.

Intervento SRD07

S08 – Promuovere l'occupazione, la crescita, la partita di genere
E 3.5. Accrescere l'attrattività dei territori **E 3.6. Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali**

Intervento SRE04

S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la partita di genere
E 3.1. Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali **E 3.3. Creare sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali**
Obiettivi specifici: **OS8/F1** - Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione; **OS8/F2** - Nei comuni marginali del Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile;

Intervento SRD11

S06–Contribuire a arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i sistemi eco sistemici e preservare gli habitat ed i paesaggi
E 2.8. tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale E 2.9. Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali E 2.11 promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
Obiettivi specifici: OS4/F7 – ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli; OS6/F6–Preservare lo stato di e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e assicurare il flusso dei servizi ecosistemici; OS6/F3 – Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco -sistemici

Intervento SRD01

S02 – Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e lungo periodo anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
E 1.1. accrescere la redditività delle aziende agricole , agroalimentari e forestali
Obiettivi specifici: OS2/F1 – Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione OS3/F6 – Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse OS3/F7 – Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistemas delle imprese per migliorare la loro competitivita' , stia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale

La **SWOT** conferma in sostanza l'esigenza di perseguire l'obiettivo ***OS8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile***" contribuendo a "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" coerentemente con l'**obiettivo a carattere generale** e cioè "**Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali"** secondo le seguenti dinamiche:

- *favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;*
- *recuperare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;*
- *sostenere strategie di sviluppo territoriale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando gli operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;*
- *sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione dell'economia agricola locale, anche attraverso la multifunzionalità e multimprenditorialità;*
- *sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali;*
- *attivare interventi volti al recupero dei boschi degradati al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico e d'incendio boschivo;*
- *incentivare interventi selvicolturali volti ad aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi forestali e aumentare la fruibilità delle foreste;*

Tra i **fabbisogni/esigenze** è possibile definire una gerarchia considerando la necessità di perseguire l'**obiettivo generale "RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE ZONE RURALI"** secondo quanto emerso dal confronto col partenariato nonché dalle richieste del territorio durante lo svolgimento dei focus groups. In questo senso risultano prioritari i seguenti **fabbisogni** di cui agli ambiti tematici scelti: **FB1, FB2, FB3, FB4, FB5, FB6**

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Il territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI è un'area nella quale l'abbondanza di risorse naturalistiche e il forte potenziale turistico costituiscono **elementi di punta da valorizzare**. Al contempo, esse soffrono delle difficoltà di sviluppo legate alla mancanza di servizi essenziali e alla limitata diversificazione e integrazione delle attività produttive, che, nell'insieme, causano fenomeni di spopolamento e scarsa stabilità occupazionale.

In termini di fabbisogno si conferma l'analisi svolta su scala regionale dalla quale risulta come lo 0,5% dei capi azienda sul totale delle aziende agricole regionali posseggono come titolo di studio una laurea ad indirizzo agrario, l'1,4% possiede il diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario e l'0,4% detiene il diploma/qualifica indirizzo agrario. I titoli di studio prevalenti sono rappresentati dalla licenza elementare (34,1% dei capi azienda) e dal diploma di scuola media inferiore (32,5% dei capi azienda). Percorsi formativi ispirati ad indirizzo agrario non sembrano prevalenti, mentre più importanti appaiono i diplomi ad indirizzo non agrario, così come significativa è la quota di capi azienda in possesso di diploma di scuola superiore (20%).

In termini di acquisizione di competenze si rilevano le seguenti lacune da colmare:

1. **Presenza di emergenze storiche, architettoniche ed ambientali**, poco conosciute e non valorizzate. Il territorio presenta qualificate risorse endogene, materiali e paesaggistiche, storico-culturali ed umane, tuttavia la presenza diffusa di modalità tradizionali e contadine tipiche delle aree non ancora interessate da processi di modernizzazione produttiva, ha determinato un chiaro sotto utilizzo delle risorse in questione;
2. **Scarso afflusso turistico**, per lo più rappresentato dal vincolo della seconda casa e del lavoro con scarse presenze di servizi turistici e sottoutilizzazione delle strutture turistiche esistenti.
3. Notevole potenziale economico che il **turismo rurale** può rappresentare per l'area, sia ai fini di uno sviluppo socio-economico che per la possibilità di trattenere i giovani;
4. Notevole potenziale legato alle **produzioni agricole** tipiche dell'area, l'acquisizione di competenze specifiche da parte dei giovani agricoltori (particolarmente interessati ai processi formativi) può consentirne una rapida diffusione nei contesti rurali;
5. Presenza di **numerose associazioni di volontariato** accompagnata da una scarsa presenza di servizi per la popolazione rurale.

Va tuttavia evidenziato che la strategia scelta nella presente programmazione mira a risolvere le summenzionate criticità andando a incidere sugli elementi di debolezza, mediante un impulso diretto agli obiettivi prefissati nella strategia, in coerenza con le esigenze nazionali e regionali dello sviluppo rurale.
Sarà possibile rispondere ai fabbisogni elencati nel presente paragrafo utilizzando direttamente le risorse e le misure rese fruibili dal C.S.R. predisposto dalla Regione Lazio per la programmazione 2023-2027 ed adottato dalla U.E.
Considerata la composizione del partenariato che lo costituisce il GAL ERNICI SIMBRUINI si candida a rispondere attraverso la propria attività diretta o con il coinvolgimento dei propri soci, partendo dagli ordini professionali, per rispondere alla necessità di acquisire competenze e servizi di consulenza da parte del territorio e delle popolazioni interessate.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

- *descrivere gli ambiti tematici scelti per l'attuazione della strategia e nel caso di più ambiti tematici descrivere le connessioni*
- *descrivere gli obiettivi della strategia*

I bisogni emergenti dall'area di studio sono stati confermati ed approfonditi nei focus group territoriali, a cui hanno preso parte i portatori di interesse locali i quali hanno segnalato la necessità di dare attenzione ai seguenti **temi**:

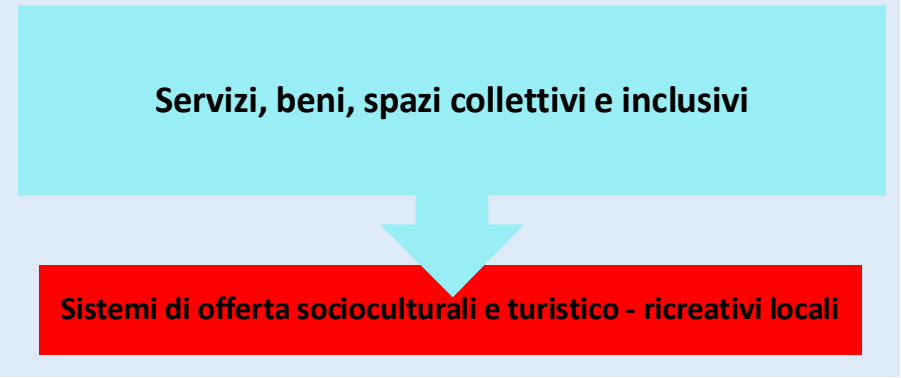
- **Analisi tematiche focus territoriali** -

-

- **migliorare i servizi sociosanitari e assistenziali** a sostegno delle fasce deboli della popolazione, anche in chiave di sostegno alla genitorialità e di conciliazione vita-lavoro;
- favorire la **creazione di spazi di aggregazione e promozione culturale**;
- **promuovere e valorizzare il territorio**, anche al fine attirare un numero maggiore di personale qualificato, soprattutto in funzione dell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione;
- **potenziare i servizi per favorire la residenzialità**, anche incrementando la disponibilità di abitazioni;
- **sostenere l'occupazione giovanile**, promuovendo una maggiore qualificazione delle figure professionali, nonché nuova imprenditorialità anche in settori più tradizionali, quali l'agricoltura e l'artigianato;
- fornire **sostegno alle attività commerciali di prossimità e artigianali**, anche in funzione di introdurre elementi di innovazione, così da favorire il presidio sociale nel territorio e diversificare le opportunità di lavoro;
- **potenziare le infrastrutture e gli spazi digitali**, prevedendo la creazione di aree di co-working rivolte, per esempio, ai lavoratori dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

È emerso, inoltre, anche un "***bisogno trasversale"*** individuato nel **potenziamento dei servizi di trasporto.**

Gli elementi di analisi e valutazione sopra descritti hanno quindi indirizzato all'individuazione dell'**Ambito Tematico 1** ***"Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi"*** come **principale**, in virtù della forte focalizzazione della domanda territoriale in merito al miglioramento e potenziamento dei servizi per la popolazione, in chiave di incremento della qualità della vita, di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto allo spopolamento.
Si ritiene, altresì, di individuare l'**Ambito Tematico 2** ***"Sistemi di offerta socioculturali e turistico - ricreativi locali"*** in relazione alla necessità di favorire l'occupazione in attività che siano attrattive per i giovani dell'area, spingendoli a rimanere nel territorio o a favorirne il ritorno dopo il percorso di studi, e per chi, nella ricerca di lavoro, desidera trasferirsi nell'area. In questa prospettiva, si ritiene strategico valorizzare sia i settori tradizionali, che quelli emergenti, facendo sì che siano mantenuti e potenziati nel contempo i servizi di prossimità erogati dalle imprese, così da garantire il presidio sociale e la residenzialità soprattutto nei contesti più marginali.



AMBITO TEMATICO 1

SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

OBIETTIVI:

1) Migliorare la qualità della vita delle comunità locali
2) Rendere attrattive le aree rurali
3) Creare un sistema economico sostenibile

Si intende nello specifico progettare, realizzare e organizzare una serie di:

- ✓ Servizi alle persone (es. terapeutici, sanitari, riabilitativi, inclusivi, ecc.)
- ✓ Servizi alle popolazioni (es. educativi, culturali, sociali, ambientali, ecc.)
- ✓ Servizi alle imprese (es. consulenza, innovazione, start up, transizione ambientale ed energetica, commercializzazione, ecc.)

AMBITO TEMATICO 2

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO – RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI :

1. Migliorare e qualificare l'offerta ed i servizi turistici
2. Rafforzare la vocazione turistica locale
3. Creare reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati

Si intende nello specifico creare, promuovere, migliorare, valorizzare e qualificare:

- ✓ Approcci innovativi ed integrati tra i soggetti della filiera dei servizi turistici
- ✓ Fruizione delle risorse locali (es. naturali, ambientali, culturali, ecc.)
- ✓ Forme innovative di accoglienza (ospitalità rurale, fattoria didattica, agriturismi, turismo rurale e cooperativa di comunità)
- ✓ Turismo sciistico, termale enogastronomico
- ✓ Reti di imprese turistiche
- ✓ Relazioni esterne e forme di collaborazione con territori limitrofi

Collegamento dei Fabbisogni con gli Ambiti Tematici:

I fabbisogni di seguito elencati, sintesi delle indicazioni emerse nella fase di ascolto del territorio, richiamano in maniera diretta gli ambiti tematici selezionati:

- per quanto riguarda l'**AT.1**, si evidenzia la correlazione rispetto alla diffusa esigenza di migliorare la qualità dei servizi alla popolazione, soprattutto per quelle categorie di offerta che favoriscono l'inclusione sociale delle fasce più deboli (giovani ed anziani), la socializzazione nelle comunità attraverso la creazione di spazi di aggregazione multigenerazionali, in modo da rafforzare anche la coesione sociale;
- in riferimento all'**AT.2**, invece, il sostegno allo sviluppo dell'occupazione, attraverso la creazione di opportunità di lavoro e di nuova imprenditoria nei settori che caratterizzano l'identità territoriale e che potranno attirare i giovani, mira a favorire la diversificazione dell'economia locale e la sua innovazione anche nelle attività di servizio più strettamente legate alla vivibilità nell'area, oltre a promuovere processi di integrazione tra settori (ad es. agricolo ed extra agricolo), che possano generare sviluppo e benessere nel territorio.

FABBISOGNI			
Codice	**Descrizione** *(evidenziate **in grassetto** le parole chiave che collegano i fabbisogni agli ambiti tematici)*	**Ambito tematico**	**Ambito principale**
FB01	Innalzare il livello della **qualità della vita** attraverso il **miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione**, forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle **fasce più deboli**	**AT. 1 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi**	**X**
FB02	Favorire processi di **socializzazione** nelle comunità, in modo da rafforzare il tessuto sociale, anche attraverso la realizzazione di **spazi di aggregazione**		
FB03	Migliorare **l'accessibilità ai servizi di base** alla popolazione, al fine di favorire la **residenzialità** nel territorio, la **natalità** e la **conciliazione vita -lavoro**		
FB04	Accrescere **l'attrattività** del territorio, al fine di favorire la residenza di **nuove famiglie**, di **risorse umane qualificate** e l'insediamento di nuove imprese		
FB05	Creare e sostenere **l'occupazione** e l'inclusione sociale, promuovendo **nuove opportunità di lavoro** nei settori agricolo, forestale ,extra agricolo, turistico e sociale , con particolare attenzione al ruolo dei **giovani**	**AT. 2 - Sistemi di offerta socioculturali e turistico - ricreativi locali**	
FB06	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso **la nascita e lo sviluppo di imprese** extra agricole e favorendo in agricoltura la **diversificazione**, la **multifunzionalità** ed il **ricambio generazionale**		

Collegamento dei Fabbisogni della SSL con le esigenze del CSR del Lazio:

I fabbisogni individuati nella proposta di SSL sono collegati alle esigenze individuate dal CSR Lazio per l'**Obiettivo Specifico n. 8**.
In particolare, tra le 6 esigenze del CSR (da E3.3 a E3.8) su cui può agire l'intervento SRG06 LEADER, la strategia si collega alle due esigenze che hanno una priorità regionale "**qualificante**":

Esigenze con priorità regionale "**qualificante**"

- **E3.5**: "***Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata***."
Tale esigenza del CSR si collega ai **FB1,FB2,FB3 e FB4** della **S**trategia di **S**viluppo **L**ocale
- **E3.3**: "***Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne***."
Tale esigenza del CSR si collega al **FB5 e FB6** della **S**trategia di **S**viluppo **L**ocale

Infine, tutti i **FB** della **SSL** si collegano all'esigenza **E3.6 "*Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali…*"**.

FABBISOGNI	OBIETTIVO SPECIFICO
FB01,FB02,FB03,FB04,FB05,FB06	**OS8**

Tabella Comparativa Fabbisogni – Obiettivi Specifici

- *descrivere i risultati attesi*

Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio.

Il risultato viene perseguito attraverso:
- la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola
- il sostegno all'avviamento di nuove microimprese nel campo dei servizi e del sistema sociale in collegamento con l'ambiente
- il miglioramento della competitività delle imprese esistenti

La strategia è focalizzata ad incrementare i livelli di occupazione in particolare quelli della componente giovanile e femminile
Per quanto riguarda il settore agricolo il risultato si persegue attraverso il percorso di diversificazione delle aziende agricole e zootecniche
Gli interventi sul sistema turistico locale prevedono modalità di approccio integrato che mettano in relazione le imprese agricole ed i loro prodotti, compresi quelli della gastronomia locale, in collegamento anche con gli altri settori dell'economia del territorio. La strategia si completa con la creazione di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti

Rendere maggiormente fruibile l'ambiente ed il territorio.
Gli interventi sono orientati a valorizzare gli attrattori ambientali ed il patrimonio rurale, ad attivare un sistema turistico integrato con la realizzazione di itinerari (naturalistici, archeologici, enogastronomici, culturali e religiosi) e al miglioramento dei servizi per la fruizione ambientale, naturalistica e ricreativa del territorio

Gli itinerari rappresentano uno strumento di promozione (marketing) territoriale capace di favorire il buon governo del territorio mettendo in relazione i diversi soggetti locali. La strutturazione dei percorsi tematici prevede per lo più la costruzione delle infrastrutture (sentieristica, centri di informazione, segnaletica) e per la comunicazione esterna per la promozione dell'itinerario verso il target dei destinatari

Aumentare i servizi alla persona/inclusione sociale.
La strategia di sviluppo è orientata ad ampliare i servizi offerti alla popolazione del territorio con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese agricole con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit) prevedendo interventi di inclusione delle fasce deboli e azioni di recupero sulle forme di disagio.

- *descrivere gli impatti attesi*

I beneficiari della presente SSL sono in generale **aziende agricole, micro e piccole imprese, enti locali** ed **imprese sociali**. L'impatto atteso dall'attuazione delle operazioni proposte riguarda fondamentalmente i seguenti aspetti:

CRESCITA ECONOMICA: le operazioni/interventi contribuiscono direttamente ed indirettamente alla crescita ed allo sviluppo economico .Considerando che si prevede in via prioritaria l'avvio di nuove attività che comportano via via maggiori incognite sui risultati, si puo stimare un incremento del valore aggiunto all'incirca pari al 10% della spessa prevista nell'azione
CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE: la quantificazione dell'impatto netto sull'occupazione , può essere calcolato depurando il valore dell'indicatore di risultato " numero lordo di posti di lavoro creati" da effetti esogeni alla politica perseguita dall stategia Leader . In particolare si sono attribuiti i seguenti pesi percentuali : displacement effect 10%(negativo); dead weight effect 10%(negativo); multiplier effect 10%(positivo)
INCREMENTO DEI SERVIZI DISPONIBILI NELLE AREE RURALI: ricavabile dal numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture ed i servizi di base nelle zone rurali

- *descrivere la scelta e la gerarchia degli interventi / tipologie di operazione / obiettivo specifico tra quelle del Piano Strategico Nazionale della Pac (PSP) 2023-2027" e del CSR Lazio 2023-27 per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario*

La seguente tabella pone in relazione gli interventi/operazioni attivate dalla presente SSL con i fabbisogni del territorio ritenuti prioritari per il perseguimento degli obiettivi generali che caratterizzano l'obiettivo **OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile** contribuendo a "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali":

INTERVENTO	OPERAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	SCELTA	GERARCHIA	IMPORTO FINANZIATO
SRD01	(azione ordinaria)	**OS2**	FB05,FB06	I	300.000
SRD03	(azione ordinaria)	**OS8**	FB05,FB06	I	360.000
SRD07	Az. 4 (**azione specifica** – *progetto integrato tra comuni*)	**OS8**	FB01,FB02, FB03,FB04	II	600.000
	Az. 5 (azione ordinaria)	**OS8**	FB01,FB02, FB03,FB04	I	1710.000
SRD11	Az. 2 (**azione specifica** - *progetto integrato tra comuni*)	**OS6**	FB04,FB05	I	360.000
SRE04	(azione ordinaria)	**OS8**	FB05,FB06	I	250.000

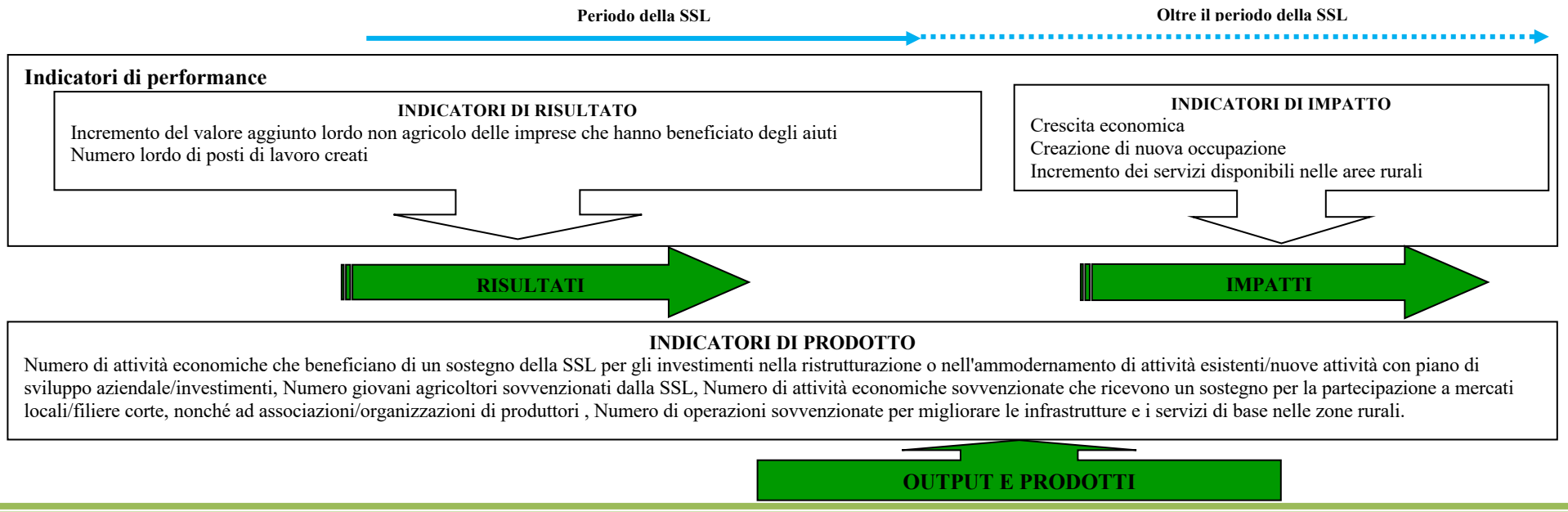
- *fornire per ogni operazione proposta la dimostrazione del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER rispetto all'attuazione ordinaria del PSR 2014/2020.*

Le operazioni attivate attraverso la presente SSL sono state verificate ed adeguate in termini di parametri economici, criteri di assegnazione, griglie di punteggio ed indicatori di risultato all'analisi specifica di contesto ricavata anche attraverso lo svolgimento dei focus groups ed ai risultati ottenuti dalla SWOT. La tabella seguente riassume alcuni tratti salienti di questo processo:

INTERVENTO/OPERAZIONE	VALORE AGGIUNTO
SRD01	*Il GAL supporterà i giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e gli investimenti collettivi per la realizzazione dei progetti all'interno delle aziende agricole*
SRD03	*Il GAL supporterà i giovani agricoltori e la realizzazione dei progetti attenti ai temi sociali che prevedano all'interno del piano aziendale investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetico- ambientale*
SRD07	*Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti collettivi ricadenti in aree svantaggiate e finalizzati al completamento di strutture esistenti oltreché allo sviluppo di piccole aziende adibite all'erogazione di servizi nelle aree rurali*
SRD11	*Il GAL supporterà progetti collettivi che prevedano la realizzazione di infrastrutture ai fini di un uso multifunzionale di boschi e foreste in linea con le loro funzioni ambientali e sociali*
SRE04	*Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti attenti ai temi sociali che prevedano all'interno del piano aziendale investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetico-ambientale e turistica*

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte

Nel seguente schema logico sono illustrati i rapporti tra obiettivi, misure/azioni, prodotti, risultati e impatti della presente proposta di SSL.



INTERVENTI/OPERAZIONI

INTERVENTO SRD01

INTERVENTO SRD03

INTERVENTO SRD07
Az . 4
Az .5

INTERVENTO SRD11
Az . 2

INTERVENTO SRE04

OBIETTIVI SPECIFICI

- Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici;
- Rafforzamento della vocazione turistica locale;
- Creazione di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati;
- Supportare il recupero della qualità degli ambienti in stato di abbandono e la diffusione di sistemi produttivi ad alto valore naturale;
- Favorire il recupero e la tutela del patrimonio di biodiversità vegetale e animale specifico del territorio;

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Utilizzare nuove tecnologie e nuovi know-how per favorire lo sviluppo e la costruzione di reti di imprese tra gli operatori locali dei diversi settori (agricoltura, trasformazione alimentare, artigianato, commercio, turismo, ecc.);
- Contribuire allo sviluppo socioeconomico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale attraverso cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, ecc.) e l'occupazione;
- Supporto alla creazione di reti con altri territori anche molto diversi ma con presenza di punti di contatto specifici (storico-culturali, artistici, naturalistici, paesaggistici, ecc.);
- Sostenere la valorizzazione economica, sia in chiave turistica che mercantile, degli agroecosistemi locali e della biodiversità, anche attraverso interventi promozionali integrati e sostenuti da attori pubblici e privati appartenenti a differenti settori;

OBIETTIVI GENERALI

- favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;
- sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
- sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;
- sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.

Il GAL si impegna ad attivare gli interventi previsti dalla SSL:

- ✓ Con riferimento a quanto stabilito dal CSR2023-2027, per gli **interventi ordinari**
- ✓ con riferimento a quanto stabilito dal bando SRG06 azione A, per gli **interventi specifici**
- ✓ in conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del **CSR**

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

- *Descrivere ognuna delle altre politiche di sviluppo locale presenti nell'area: strumento finanziario, obiettivi, realizzazioni, investimenti previsti (pubblici e privati), area di investimento*
- *Descrivere la complementarietà e la sinergia con la strategia di sviluppo locale LEADER*

La SSL elaborata dal GAL tiene conto delle operazioni attivate sul territorio nelle precedenti programmazioni e le valorizza all'interno di una prospettiva di sviluppo coerente con gli investimenti già fatti e con le novità emerse nel nuovo scenario che si apre con la programmazione 2023-2027.
Le attività previste all'interno della presente SSL si articolano con le ulteriori iniziative di sviluppo in corso nell'area, in un'ottica di completamento ed implementazione delle tematiche cui le stesse fanno riferimento come descritto anche nella successiva tabellazione.
Gli interventi della SSL presentano numerose interrelazioni con le iniziative di sviluppo in corso nell'area in particolare:

IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED EXTRAGRICOLE E LA DIFFERENZIAZIONE DELLE STESSE E' COERENTE E COORDINATA CON:		
Il complesso delle misure attivate nell'ambito della SSL predisposta dalla Regione Lazio per la programmazione 2023-27 ed addottato dalla CE.	Il Progetto di Sviluppo Locale in corso –Area Interna Lazio 3 "Simbruini – Terre D'Aniene" è stato preso in considerazione nella redazione della presente SSL	Il portale di destinazione turistica Città di Fiuggi che prevede la promozione dei prodotti e risorse del territorio è stato attivato nel 2016 e strutturato secondo una progettualità intercomunale con i comuni limitrofi dell'alta Ciociaria

LA STRATEGIA LOCALE VOLTA ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E AMBIENTALE DELLE AREE RURALI E' COERENTE E COORDINATA CON :		
Il piano di Sviluppo Socioeconomico e Territoriale della C.M. dell'Aniene e dei Monti Simbruini per quanto concerne la valorizzazione e promozioni turistica dell'area interessata.	Il progetto di finanziamento regionale di sviluppo locale "Fondo per il Riequilibrio territoriale dei comuni del Lazio"	I Piani di Gestione ed assestamento forestale (PGAF) adottati dai Comuni del GAL ed approvati dagli enti competenti.

LA STRATEGIA PER L'INCLUSIONE SOCIALE VOLTA A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI NELLO SVILUIPPO DI SERVIZI INNOVATIVI DI PROSSIMITA' E' COERENTE E COORDINATA CON :		
I Piani dell'Offerta Formativa degli istituti tecnici e professionali del territorio GAL(Fiuggi e Frosinone)	Il Piano di Zona del Distretto Socio Assistenziale Fr A costituito da gran parte dei Comuni del GAL, che prevede una linea di intervento marcata su agricoltura sociale e inclusione sociale.	I Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) adottati dai Comuni del GAL ed approvati dagli enti competenti.

Altre politiche di sviluppo locale presenti nell'area, sinergiche e complementari alla SSL

- **Strategia Nazionale Aree Interne** (SNAI) ha apportato processi di sviluppo locale, intervenendo in territori con forti caratteristiche di ruralità come quelli del Gal. In un'ottica di integrazione e complementarità dell'intervento pubblico, il FEASR concorre quindi al raggiungimento degli obiettivi della SNAI, nel rispetto delle proprie regole e modalità attuative, favorendo gli investimenti nel settore agricolo e agroalimentare, gli investimenti nei servizi volti a favorire l'inclusione sociale, il turismo rurale e l'imprenditoria locale, nonché le sinergie con il LEADER medesimo.
- Il PNRR con la misura Sicurezza e Manutenzione prevede interventi a favore delle aree interne e rurali
- la SNAI prevede interventi vari a favore delle infrastrutture dei territori interessati dal Gal.
- La misura M2.1 del PNRR Borghi rurali è un intervento legato alla territorialità e sviluppo locale attivata sul territorio da alcuni comuni interessati.
- Altri interventi sono sostenuti attraverso le risorse del **PNRR (M1C2) e il Fondo Sviluppo e Coesione**, al fine di favorire la diffusione reale della Bando Ultra Larga (BUL). L'intervento del PNRR rientra nella logica di coprire tutte le aree rurali ed è complementare alle azioni del PSP e punta alla realizzazione di interventi infrastrutturali a carattere locale, proposti da Comuni del Gal in aree non raggiunte dal Piano BUL Aree Bianche
- Ulteriori eventuali fabbisogni di intervento saranno soddisfatti attraverso il **Fondo Sviluppo e Coesione 2023-2027**.In ogni caso, il collegamento dell'"ultimo miglio" potrà essere finanziato anche nell'ambito degli investimenti aziendali sostenuti dalle schede Gal SRD01, SRD03, SRD07 scelte appunto nell'ambito della strategia dal GAL

Il perseguimento del principio della parità di genere e l'aumento delle opportunità di occupazione e reddito per le donne, insiti nelle caratteristiche della maggior parte degli interventi sopra descritti, verranno incentivati attraverso adeguati ed opportuni principi di selezione.

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

7.1. Azioni Ordinarie

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

L'agricoltura per le sue caratteristiche "strutturali" si ritiene possa dare un contributo fondamentale per perseguire l'obiettivo generale connesso al tema della strategia. La notevole diffusione di un'agricoltura "estensiva" con la presenza di un paesaggio "sconfinato" e sensibile dal punto di vista ambientale, con la tendenza alla rarefazione degli insediamenti abitati, necessita che il settore venga sostenuto con investimenti sostenibili e innovativi (SRD01). Attraverso investimenti realizzati soprattutto dalle giovani imprese che consentano di valorizzare il patrimonio agricolo, si darà un contributo per accrescere l'attrattività del territorio e preservare l'importante ruolo di presidio delle risorse ambientali (l'intervento è collegato ai fabbisogni).

L'intervento SRD01 è legato alla competitività delle imprese su cui da sempre il GAL, nelle varie programmazioni LEADER, ha dato il suo contributo nel sostenere il settore agricolo di cui è vocato il territorio. In particolare anche nel PSL 2014-2020 (con i vari interventi "agricoli" ed in particolare con la 4.1.1 del PSR) sono state diverse le iniziative agricole sostenute dal GAL, soprattutto per l'acquisto di attrezzature innovative e sostenibili a tutela dell'ambiente.

Descrizione Azione Ordinaria

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Finalità dell'intervento è favorire la sostenibilità delle aziende agricole affinché possano contribuire alla valorizzazione delle produzioni identitarie e, dunque, al miglioramento dell'offerta turistica locale.

Esso sarà realizzato attraverso l'attivazione di un bando che garantisca la concreta costruzione di relazioni di collaborazione e reciprocità tra gli imprenditori locali, favorendo l'integrazione tra differenti settori economici, favorendo l'avvicinamento delle produzioni agroalimentari alle fasi di vendita e consumo sia in relazione al mercato locale che a quello turistico.

L'intervento intende sostenere il comparto produttivo agricolo attraverso la messa in valore di un approccio qualitativo che intervenga sull'incremento della qualità delle produzioni, anche con riferimento alle loro caratteristiche di tipicità e riconoscibilità.

Gli investimenti proposti dalle imprese locali saranno rivolti alla valorizzazione delle produzioni identitarie tradizionali ottenute nel rispetto della biodiversità.

Per supportare tale approccio, le proposte di investimento dovranno prevedere attività di recupero di produzioni locali a basso impatto, il raccordo tra la produzione agricola e i processi di trasformazione dell'artigianato agroalimentare per poi consentire una connessione con i circuiti commerciali locali tradizionali e legati al turismo (in particolare, con i comparti ricettivo e della ristorazione), senza trascurare la commercializzazione all'esterno dell'area GAL.

L'azione contribuirà a creare valore aggiunto in modo specifico per i produttori che adotteranno comportamenti innovativi e più rispettosi dell'ambiente (ad esempio recupero dei prati stabili, controllo del bosco di invasione con il pascolo, valorizzazione della stagionalità delle produzioni, incremento di tecniche colturali a minimo impatto, ecc.), anche mediante l'individuazione di soluzioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici in atto.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
CR02 - Possesso di qualifiche per i beneficiari – l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[3] e/o di Coltivatore diretto[4] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D.
CR03 - Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:
• 15.000 euro zona ordinaria
• 10.000 euro zone svantaggiate di montagna

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC 2023-2027.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

CR05 - Finalità specifiche attivate - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi come di seguito riportato:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso

[3] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[4] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

CR09 - Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 200.000 euro.

CR10 - Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 100.000 euro.

CR11 - Numero di mesi per conformarsi ai requisiti – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana:

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Per gli investimenti di cui al precedente CR15, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Criteri di selezione

Finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
Comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
Localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
Caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
Dimensione economica dell'operazione;
Collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata;
Effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;

Caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabiltà;
Sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica.

Criteri di selezione

Quantificazione dei criteri di selezione

Punteggio Max: 85 punti Punteggio Min: 20 punti				
Principi di selezione	**Criteri/ Sotto-criteri**	**Parametri / indicatori**	**Descrizione del punteggio**	**Punti**
1. Finalità specifiche investimenti (Max 15 punti)	1.1 Digitalizzazio ne dei processi agricoli	1.1.1 Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda	>=5% <20% dell'investimento complessivo (5 pt)	5
			=> 20% dell'investimento complessivo (10 pt)	10
2. Comparti produttivi (Max 10 punti)	2.1 Targeting settoriale	2.1.1 Settore produttivo interessato dall'intervento[1]	Zootecnia 15 pt	15
			Olivicoltura 10 pt	10
			Viticoltura (Macchinari per la gestione del vigneto comprese le attrezzature per il trasporto delle uve in cantina e nuovi impianti ai sensi del DM del 19/12/2022 n. 649010 art. 6 comma 4.)	10
			Ortofrutta (incluso il tartufo)	8
			Tabacco e Luppolo 6 pt	6
			Cereali, legumi, oleaginose 5 pt	5
			Piante aromatiche e officinali 3 pt	3
			Specie animali minori 2 pt	2
3. Localizzazione territoriale (Max 10 punti)	3.1 Localizzazion e aziendale e dell'intervento	3.1.1 Superficie aziendale (SAU) ricadente in prevalenza (>50%) in Zone con Vincoli Naturali (montane e non) e/o Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone	tenere in considerazione la zonizzazione regionale	10
		3.1.2 Superficie aziendale (SAU) ricadente in misura inferiore al 50% in Zone con Vincoli Naturali (montane e non) e/o Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone		7
		3.1.3 Superficie aziendale (SAU) ricadente in misura superiore al 50% in Zone con Vincoli Naturali (montane e non) e/o Natura 2000		5
4. Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda (Max 10 punti)	4.1 Soggetto richiedente (max 15 pt)	4.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni)		5
		4.1.2 IAP o coltivatore diretto		10
5. Dimensione economica dell'operazione (Max 5 punti)	5.1 Dimensione economica	5.1.1 Rapporto tra la spesa dell'operazione e la Dimensione Economica Aziendale delle produzioni lorde stardard	<0.5	1
			≥ 0,5 e < 1	3
			≥1	5
6. Connessione con altri interventi (Max 5 punti)	6.1 Investimento connesso ad altri interventi del CSR	6.1.1 Soggetti beneficiari di almeno 3 interventi previsti dal CSR Lazio		5
7. Effetti ambientali (Max 12 punti)	7.1 Investimenti connessi alle risorse naturali e al miglioramento delle performance ambientali dell'azienda	7.1.1 Investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e/o alla prevenzione dei danni al potenziale produttivo agricolo derivanti da calamità naturali di tipo biotico e abiotico, per almeno il 30% della spesa ammissibile		12
8. Caratteristiche del progetto (Max 8 punti)	8.1 Tipologia di investimento	8.1 Investimenti immobiliari che non determinano nuova occupazione di suolo per almeno il 50% della spesa ammissibile		8
9. Sistemi produttivi (Max 10 punti)	9.1 Azienda biologica/ Azienda SQNPI - ACA (Max 10 pt)	9.1.1 Azienda che adotta interamente (per tutte le produzioni aziendali) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)		10
		9.1.2 Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)		8
		9.1.3 Azienda che adotta interamente (per tutte le produzioni aziendali) i metodi dell'agricoltura integrata		8
		9.1.4 Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura integrata		6
	9.2 Adesione a Sistemi di qualità	9.2.1 Sistemi di qualità ai quali si aderisce, tra quelli riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale		2

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale
Aliquota del sostegno:

Aliquota base	60
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	75
Localizzazione zone montane	65

Rischi inerenti l'attuazione

Il GAL si uniforma a quanto definito dall'Autorità di Gestione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione definite dall'Autorità di Gestione.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	6	---	---	3	3	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	2	---	---	1	1	---	---
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	6	---	---	3	3	---	---

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione.

Con questo intervento si sosterranno gli investimenti agricoli innovativi, puntando prevalentemente sui giovani e le donne, favorendo il potenziamento della diversificazione agricola (SRD03), allo scopo di sostenere la multifunzionalità in agricoltura e quindi l'occupazione agricola, attraverso iniziative che consentono di valorizzare il patrimonio paesaggistico (l'intervento è collegato ai fabbisogni).

Con questo intervento si potranno finanziare anche gli investimenti che svolgono una funzione turistica, quali ad esempio alloggi e agricampeggi, al fine di sostenere maggiormente il settore della diversificazione.

Si tratta di interventi mirati ad uno specifico target, ossia per sostenere le imprese agricole della diversificazione, la cui attività generalmente fanno leva sulla valorizzazione del patrimonio, attraverso:

- il recupero di strutture "storiche" delle corti rurali in cui svolgere le attività;
- la realizzazione di attività (es didattiche, sociali) che poggiano sugli aspetti naturalistici e culturali;
- la trasformazione di prodotti agricoli;
- etc.

Descrizione Azione Ordinaria

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Lo scopo dell'intervento è quella di fornire supporto alle aziende agricole nell'assumere un ruolo attivo nella costruzione del prodotto turistico locale attraverso una diversificazione della propria attività che preveda l'attivazione di servizi innovativi e attrattivi, favorevoli a una migliore percezione da parte dei consumatori e dell'utenza in genere del ruolo fondamentale di una agricoltura più rispettosa dell'ambiente e della biodiversità per il presidio dei territori e per la conservazione del paesaggio.

Tale diversificazione potrà generare un beneficio diretto per l'azienda, assicurando un'integrazione del reddito aziendale, in un'ottica di sostenibilità economica dell'attività (agricola e non agricola) sul lungo periodo.

L'attivazione di attività complementari a quelle connesse alla produzione agricola potrà, inoltre, generare un ulteriore beneficio per il territorio in termini di gestione territoriale, andando a contrastare la crescente riduzione delle azioni di presidio nelle aree marginali, la perdita di biodiversità e consentendo di affrontare i cambiamenti climatici in atto.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. La Regione può stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).
CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro ridotto a 10.000 euro per le aziende in area D.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP 2023-2027

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.
CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del GAL.
CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 10.000 euro.
CR16 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra di 100.000 euro.
CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi.

Criteri di selezione

Tipologia del beneficiario
Localizzazione geografica
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento
Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati
Tipologia di investimenti
Qualificazione sociale dell'impresa

Criteri di selezione

Quantificazione dei criteri di selezione

Punteggio Max: 80 punti	Punteggio Min: 20 punti			
Principi di selezione	**Criteri/ Sotto-criteri**	**Parametri / indicatori**	**Descrizione del punteggio**	**Punti**
1. Tipologia del beneficiario (Max 13 punti)	1.1 Soggetto richiedente	1.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze professionali e con età	5 pt	5
		1.1.2 IAP o coltivatore diretto	5 pt	5
	1.2 Qualifiche professionali ottenute (Non cumulabili)	1.2.1 Diploma quinquennale/diploma IFTS ad indirizzo agrario	1 pt	1
		1.2.2 Laurea triennale/diploma ITS ad indirizzo agrario.	2 pt	2
		1.2.3 Laurea magistrale (specialistica) ad indirizzo agrario e/ o economico	3 pt	3
2. Localizzazione geografica (Max 7 punti)	2.1 Localizzazione territoriale degli interventi	2.1.1 Interventi in zone montane e in zone con vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane (DM 6277/2020).	7 pt	7
3. Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (Max 20 punti)	3.1 Numero di tipologie di funzioni create e sviluppate	3.1.1 Agriturismo (interventi finalizzati al pernotto e ristorazione); agricoltura sociale; attività educative/didattiche; trasformazione di	2pt ad intervento 10 pt (max)	
	3.2 Funzione sociale	3.2.1 Inserimento di soggetti svantaggiati (tirocini, borse di lavoro, ecc.).	10 pt (max)	
4. Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (Max 30 punti)	4.1 Aziende con produzione in regime biologico	4.1.1 Azienda che adotta i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	Interamente	10
			Prevalente	7
	4.2 Aziende con produzioni di qualità	4.2.1 Aziende con produzioni di qualità (DOP, IGP, STG); Produzione integrata su tutta l'azienda (SQNPI); Sistema Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ); Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA); Certificazioni di qualità volontarie.	7 pt (1 certificazione)	
			15 pt (2 certificazioni)	15
			20 pt (3 o più certif.)	20
5. Tipologia di investimenti (Max 10 punti)	5.1 Abbattimento delle barriere architettoniche	5.1.1 Abbattimento delle barriere architettoniche in base all'incidenza sulla spesa ammissibile.	10 pt (max)	10

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione

Aliquota del sostegno: 40% - 60%

Rischi inerenti l'attuazione

Il GAL si uniforma a quanto definito dall'Autorità di Gestione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione definite dall'Autorità di Gestione.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	9	---	---	4	5	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	9	---	---	4	5	---	---

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

L'intervento contribuisce alla crescita e promozione della sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e turismo), nonché attraverso il miglioramento, valorizzazione e riqualificazione di percorsi e paesaggi rurali.

Obiettivo è lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha la finalità da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Descrizione Azione Ordinaria

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

Az.4 infrastrutture turistiche

Az.5 infrastrutture ricreative

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Suddetta azione punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc…) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento attraverso il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture pubbliche di tipo ricreativo (sportive, culturali, socio-assistenziali, ecc.), usufruibili sia dalla popolazione residente che dai non residenti.

Tutte le azioni sopra riportate rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata".

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3. del PSP, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 del PSP "Lista degli investimenti non ammissibili", non sono ammissibili al

sostegno:
-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
-investimenti sotto forma di leasing;
-contributi in natura;
-spese di manutenzione ordinaria;
-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018
L'investimento non comprende l'irrigazione

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.
CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:
-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
-realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
-acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
-interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
-punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
-georeferenziazione degli itinerari;
-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
-investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
-investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti
-investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
-realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
-realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

-realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;

-realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;

-realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del GAL che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 20.000 €.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 190.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 95.000 €.

In caso di associazioni di comuni l'importo è moltiplicato per il numero dei partecipanti fino ad un massimo di 190.000.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dal GAL non superiore a 24 mesi, tuttavia, il GAL con proprie disposizioni può stabilire termini più restrittivi.

Il CR11 è modulato per Azioni così come riportato nella seguente tabella:

CR11 Garanzia dell'effetto incentivo del contributo pubblico	
Avvio lavori o attività dopo la presentazione della domanda di sostegno	Az. 4, 5
Restrizione temporale sull'ammissibilità delle attività preparatorie (max 24 mesi dalla pubblicazione del bando)	24 mesi (Az. 4, 5)

Criteri di selezione

Priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
Priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
Priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;

Priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
Priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
Priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano.

Criteri di selezione

Quantificazione dei criteri di selezione

Punteggio MAX: 70 punti **Punteggio MIN: 30 punti**

Principi di selezione	Criteri/sotto	Parametri / Indicatori	Descrizione del punto	*PUNTEGGIO*
1.Priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture (Max 15 punti)	1.1 Finalità dell' intervento	1.1.1 Creazione di infrastrutture ricreative (incluse attività didattico- informative) e/o turistiche		*5*
		1.1.2 Miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture ricreative (incluse attività didattico-informative) e/o turistiche		*10*
	1.2 Tipologia di disabilità	1.2.1 Interventi in favore di soggetti con disabilità motoria, sensoriale e/o intellettiva		*5*
2. Priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio. (Max 10 punti)	2.1 Localizzazione interventi	2.1.1 Interventi ricadenti in aree che presentano vincoli naturali/svantaggi territoriali	Aree Naturali Protette e siti Natura 2000	*5*
			Aree con vincolo paesaggistico *lett. c) e d) comma 1 dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.*	*10*
3. Priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti (Max 10 punti)	3.1 Composizione partenariato	3.1.1 Attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati (non cumulabili)	Presenza di enti pubblici nella compagine del partenariato	*10*
			Presenza di Fondazioni e/o associazioni non a scopo di lucro non svolgenti attività economiche e aziende agricolo/forestali nel partenariato	*7*
			Presenza di sole aziende agricolo/forestali nel partenariato	*5*
4. Priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti (Max 15 punti)	4.1 Completamento della rete di itinerari regionali	4.1.1 Numero di itinerari collegati all'intervento	Interventi in connessione con più itinerari della rete regionale	*5*
			Interventi in connessione con 1 itinerario della rete regionale	*2*
		4.1.2 Interventi per la conservazione ed il recupero di strutture di pregio culturale		*5*
		4.1.3 Interventi volti al miglioramento paesaggistico e risistemazione del verde	opere in ingegneria naturalistica secondo il compendio della regione Lazio, piantumazione di alberi, interventi di contenimento delle infestanti	*5*
5. Priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno (Max 10 punti)	5.1 Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi	5.1.1 Livello di cantierabilità dell'opera	Progettazione esecutiva	*10*
			Progetto di fattibilità tecnico economico	*5*
6. Priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi (Max 10 punti)	6.1 Coerenza con altri interventi	6.1.1 partecipazione del beneficiario o di un componente del partenariato a progetti rientranti nella strategia LEADER	partecipazione del beneficiario ad altre misure della strateia leader attuale o della passata programmazione	*5*
	6.2 Coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale	6.2.1 Coerenza con i piani di gestione Natura 2000, delle aree protette o con i Piani di Gestione e assestamento forestale	per i piani di gestione forestale L.R. 39/2002 è necessaria almeno l'adozione in consiglio comunale.	*5*

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto della popolazione del Comune dando preferenza ai comuni con ridotta popolazione residente.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione

Gamma del sostegno:

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici e all'80% per i soggetti privati

Rischi inerenti l'attuazione

Il GAL si uniforma a quanto definito dall'Autorità di Gestione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione definite dall'Autorità di Gestione.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati	20	---	---	10	10	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	17	---	---	9	8	---	---
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	107835	---	---	53918	53918	---	---

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRE04 - start up non agricole SRE04 - start up non agricole

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Con questo intervento si favoriranno gli investimenti imprenditoriali innovativi, puntando prevalentemente sui giovani e le donne, con l'avvio di nuove imprese. L'obiettivo è quello di creare nuove imprese, sostenendo l'occupazione attraverso iniziative imprenditoriali che consentano di valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale (l'intervento è collegato ai

fabbisogni)

Si tratta quindi di un intervento mirato a specifici target che, facendo leva sulla maggiore sensibilità delle nuove generazioni, favorirà l'avvio di imprese che operano direttamente o indirettamente sugli aspetti connessi alla valorizzazione del patrimonio locale.
A tal proposito attraverso i criteri di selezione legati per es. alla tipologia di attività avviata, il GAL interverrà per favorire le attività che meglio consentono di perseguire l'obiettivo collegato all'intervento

Descrizione Azione Ordinaria

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.
La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Il GAL intende attivare il presente intervento nell'ambito della propria strategia con la finalità di rafforzare il sistema socio-economico locale attraverso l'avvio di nuove attività e di servizi innovativi che possano completare il sistema di offerta attuale.

L'intervento sarà realizzato attraverso l'attivazione di un bando che garantisca il sostegno alla creazione di nuove imprese extra-agricole attive negli ambiti maggiormente significativi per lo sviluppo dell'area GAL: servizi alla popolazione e alle imprese, turismo, artigianato, produzione agroalimentare, commercio, gestione forestale e ambientale.

In tal modo si ritiene di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di entrambi gli ambiti tematici della SSL: quello prevalente, dedicato ai Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi attraverso l'avvio di nuove attività che siano di interesse tanto per la popolazione residente quanto per quella turistica, contribuendo al contempo allo sviluppo imprenditoriale e al miglioramento della qualità della vita, e quello secondario, rivolto ai Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali .
La finalità dell'intervento risiede nell'opportunità di sostenere la creazione di imprese in possesso di reali caratteristiche di sostenibilità economica e gestionale negli ambienti rurali delle aree più marginali.
Il raggiungimento di tale finalità potrà essere assicurato anche grazie alla scelta del GAL di sostenere prioritariamente nuove imprese in grado di cogliere e implementare le opportunità di cooperazione con altre imprese del territorio, incrementando le occasioni di integrazione multisettoriale che possono stimolare l'intero sistema economico locale.
In risposta al primo obiettivo il GAL intende assicurare, attraverso l'avvio di nuove attività e servizi, la creazione di concreti vantaggi per la popolazione residente - sia attiva sia ascrivibile alle categorie deboli (anziani, disabili, migranti, ecc.) – con la prospettiva di rafforzare la comunità locale.
Inoltre, l'ampiezza dei settori potenzialmente interessati dall'intervento permetterà di rafforzare la competitività dell'area attraverso la valorizzazione della qualità delle produzioni di eccellenza e con l'implementazione del loro legame con la fruizione turistica dell'area.

In questo senso, si andrà a sostenere l'attivazione di nuove modalità di cooperazione e integrazione tra operatori e tra questi e le azioni promosse nell'area vasta in questi anni dai soggetti pubblici: l'avvio di nuove attività integrate e coerenti con il contesto in cui si inseriscono sarà l'elemento di garanzia per la sostenibilità e l'effettiva utilità delle stesse.
In risposta al secondo obiettivo, invece, il GAL intende sostenere l'avvio di attività in tutti quei settori che si dimostrino dinamici e rilevanti nel contesto economico dell'area. In questo senso, potranno trovare avviamento iniziative di start up che intendono operare nei seguenti ambiti:

- Servizi per la popolazione residente e turistica: attività per lo sport e il benessere, attività culturali e ricreative, attività di natura socio-assistenziale;
- Attività per il turismo sostenibile, comprensive di accoglienza, ospitalità, ristorazione, informazione e servizi al turista;
- Attività artigianali, con particolare riferimento per l'artigianato artistico e tipico e per la lavorazione e trasformazione di eccellenze agroalimentari;
- Commercializzazione di prodotti locali tradizionali e di eccellenza, anche attraverso modalità innovative e digitali.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

CR02: Microimprese o piccole imprese

Costi ammissibili

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:
a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c) attività artigianali, manifatturiere;
d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Criteri di selezione

Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;
Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Criteri di selezione

Quantificazione dei criteri di selezione

Codice INTERVENTO	Punti
SRE04	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - *Tipologia di soggetto richiedente*	
Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 30 anni alla data di pubblicazione del bando	10
1.1.2 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando	8
1.1.3 Soggetto richiedente donna	5
Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale	5
1.2.2 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario di laurea di primo livello triennale	2
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2: *Localizzazione dell'insediamento*	
Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Insediamento dell'attività ubicato nei Comuni con densità inferiore a 100 abitanti/Kmq	8
2.1.2 Insediamento dell'attività ubicato nei Comuni con densità inferiore a 300 abitanti/Kmq	3
Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Insediamento dell'attività ubicato nei Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5	4
2.2.2 Insediamento dell'attività ubicato nei Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4	2
Criterio di priorità 2.3	
2.3.1 Insediamento dell'attività ubicato in uno dei Comuni che hanno registrato nel periodo 2015- 2021 una diminuzione della popolazione > o = 6,9%	5
2.3.2 Insediamento dell'attività ubicato in uno dei Comuni che hanno registrato nel periodo 2015-2021 una diminuzione della popolazione > 7% e <10%	2
Criterio di priorità 2.4	
2.4.1 Insediamento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	4
2.4.2 Insediamento ubicato in un Comune ricadente in area C	2
PRINCIPIO DI SELEZIONE 3: *Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento*	
Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 Avviamento inerente attività che prevedono l'avvio di servizi per la mobilità sostenibile	5
Criterio di priorità 3.2	
3.2.1 Avviamento inerente una o più attività di cui ai seguenti codici ATECO:	20
- 77.21.00	
- 56.00.00	
- 81.30.00	
- 90.03.09	
- 87.10.00	
- 87.90.00	
Criterio di priorità 3.3	
3.3.1 Progetto inerente l'avviamento di attività di tipo commerciale diverse da quelle di cui ai criteri 3.2.1	5
3.3.2 Progetto inerente l'avviamento di attività di tipo artigianale diverse da quelle di cui ai criteri 3.2.1	5
3.3.3 Progetto inerente l'avviamento di attività di servizio diverse da quelle di cui ai criteri 3.2.1	5
	100

Punteggio minimo 20 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione

Gamma del sostegno:

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% a saldo)

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)	10	---	---	5	5	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC	10	---	---	5	5	---	---
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	10	---	---	5	5	---	---

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

7.2. Azioni specifiche

Al fine di favorire il carattere innovativo della strategia di sviluppo, nella SSL viene prevista l'attivazione di un **Progetto Integrato Territoriale**, *"caratterizzato da elementi di contenuto e risultati riconducibili"* a **due interventi**, in risposta a delle specifiche esigenze della comunità locale oltreché del comprensorio.
I contenuti di questo progetto rientrano nella visione elaborata dal documento SSL elaborata dal GAL Ernici Simbruini nel quale si evidenzia che il turismo può essere uno dei più importanti motori economici locali e di conseguenza occorre incanalare le energie disponibili per rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile.
La qualificazione, valorizzazione e successiva manutenzione della rete sentieristica rientra a pieno titolo in questo obiettivo. La scelta operata dal GAL è stata di convergere su di una iniziativa integrata che presenta sicuramente diversi elementi innovativi e che evidenzia le caratteristiche e tipicità del territorio. Tale progetto potrà essere preso ad esempio per future iniziative che poggiano sullo sviluppo integrato del territorio.
Di seguito si descrivono sinteticamente le principali caratteristiche del progetto integrato territoriale (PIT) denominato**: "CONDIVIDO, QUALIFICO E VALORIZZO: La rete dei sentieri del Gal Ernici Simbruini"**

Modalità di coinvolgimento della Comunità

Il Gal si è adoperato oltremodo per coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale sui temi dell'agricoltura-ambiente-sostenibilità.
In particolare, la proposta-idea di progetto territoriale è stata oggetto di discussione anche in occasione di incontri tematici che hanno coinvolto direttamente il GAL (*coprogettazione*). Le amministrazioni comunali hanno individuato delle aree di massima strategiche e strettamente

legate ad un indotto infrastrutturale che porta all'accesso di sentieri che, per loro caratteristiche fisiche, naturalistiche e di fruizione, sono risultate maggiormente meritevoli per essere proposte a questo contributo.

In seguito, dopo una prima scelta operata in fase di progettazione condivisa sul territorio, è stato interessato il Consiglio di Amministrazione del GAL al fine di acquisire ulteriori indicative sull'iniziativa e a seguire la stessa assemblea dei soci.

Capofila progetto

Il soggetto capofila individuato che assume la qualifica di beneficiario è il Comune di Anagni che fungerà da raccordo tra i Comuni partners, con attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio del progetto oltre che di raccolta, conservazione di tutta la documentazione e di rendicontazione.

Partner del progetto

Il progetto integrato che è stato individuato dal GAL prevede il coinvolgimento di tutti i comuni soci ed un ruolo centrale e di coordinamento sarà svolto dal Comune Beneficiario Capofila.
Anche i comuni dell'area Gal contribuiranno allo sviluppo del progetto che diventa strategico per l'area considerando che si tratta di un territorio dove risulta evidente e noto il declino socio-economico oltreché un forte slegamento del territorio e delle aree rurali così come dimostrato dal valore degli indicatori di spopolamento ed invecchiamento e dalla presenza di gravi carenze infrastrutturali.

Obiettivi del progetto

L'idea proposta si collega a due ambiti di intervento:

- ✓ Identità e cultura;
- ✓ luoghi, percorsi e spazi condivisi;

Il progetto mira sia alla riqualificazione dei percorsi individuati per renderli accessibili e attrattivi ad una platea più ampia di utenti, sia a mettere in luce le molteplici risorse paesaggistiche, naturali e storiche presenti, quali: viste panoramiche, scorci, particolarità geologiche, tipologie vegetali, manufatti storici, luoghi del ricordo, luoghi della memoria, etc., che possono accompagnare il camminatore e arricchirlo nella sua esperienza.

L'iniziativa si collega con i fabbisogni definiti nella SSL 2023-2027 del Gal:

- *la valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo, naturale ed ambientale che si collega ai fabbisogni;*
- *lo spazio rurale che si intende rendere maggiormente fruibile e conosciuto a favore della comunità locale, che si collegano fortemente al tema della SSL: paesaggio agricolo, ambiente, natura e cultura;*
- *la creazione di una rete tra soggetti locali, insito nel progetto di comunità, consente di collegare l'iniziativa ai fabbisogni;*
- *il sostegno alle attività comprese quelle che si trovano nell'area di sviluppo della sentieristica, collegandosi il tutto ai fabbisogni espressi dal territorio.*

Nello specifico le finalità e gli obiettivi generali del progetto intercomunale si possono sintetizzare in questo modo:

- legare il territorio dei comuni interessati attraverso **un tema unitario** che esalti il contesto naturalistico esistente andandolo ad identificare.
- arricchire i tratti dei percorsi di elementi segnaletici capaci di accompagnare i fruitori

anche meno esperti;
- installare bacheche nei nodi principali della sentieristica, con pannelli tematici contenenti informazioni sul tracciato e racconti legati al territorio
- migliorare accessi ed identificazioni iconiche del territorio ivi compresa la riqualificazione e bonifica del presente

Gli obiettivi operativi possono essere riportati di seguito:
- FRUIZIONE: migliorare l'accessibilità, la fruibilità e la visibilità del territorio, degli itinerari e delle risorse paesaggistiche, storico e culturali collegate.
- PROMOZIONE: avviare azioni coordinate di gestione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'area Gal, le sue risorse territoriali, ambientali e i suoi itinerari.

Territorio interessato
Gli interventi saranno localizzati nel territorio di competenza del GAL ed in particolare, gli interventi individuati, denominati: ***Sottoprogetto1*** **-** comuni di Alatri -Torre Cajetani – Trivigliano**;** ***Sottoprogetto2*** **-** comuni di Acuto, Ferentino. Fumone; ***Sottoprogetto3*** **-** comuni di Anagni, Piglio; ***Sottoprogetto4*** **-** comuni di Paliano, Serrone; ***Sottoprogetto5*** **-** comuni di Collepardo, Guarcino, Vico nel lazio; ***Sottoprogetto6*** **-** comuni di Filettino, Fiuggi, Trevi nel lazio, interesseranno più comunità territoriali in una logica integrata di interterritorialità.

Interventi/operazioni attivate
SRD07(*az. 4*) e **SRD11**(*az. 2*)

L'azione specifica intende realizzare sentieri (SRD07) e infrastrutture forestali e boschive (SRD11) che non si sovrappongono con i Progetti/Interventi realizzati nel territorio GAL e finanziati con il **PSL Gal Ernici-Simbruini** (programmazione 2014-2022) nell'ambito dell'**Azione 4.4.1** e, in particolare, con **l'intervento "E"** (realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche) e **l'intervento "A"** impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento.

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

L'intervento contribuisce alla crescita e promozione della sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e turismo), nonché attraverso il miglioramento, valorizzazione e riqualificazione di percorsi e paesaggi rurali.
Obiettivo è lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha la finalità da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Descrizione Azione Specifica

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

Az.4 infrastrutture turistiche

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Suddetta azione punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Tutte le azioni sopra riportate rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

L' azione 4) contribuisce a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata".

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

Il beneficiario è il soggetto capofila, Comune di Anagni.
Al fine della pronta cantierabilità dell'intervento, i Comuni partner devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento prima della presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3. del PSP, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 del PSP "Lista degli investimenti non ammissibili", non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

L'investimento non comprende l'irrigazione

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;

-realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;

-acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;

-interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;

-punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;

-georeferenziazione degli itinerari;

-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;

-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;

-investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;

-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

-investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti

-investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione,

accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
-realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
-realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC)

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata da un progetto di fattibilità tecnica ed economica volto a fornire elementi per la valutazione dell'efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. L'atto di concessione del sostegno sarà condizionato alla presentazione del progetto esecutivo nei termini ivi indicati.
CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del GAL che attiva l'intervento.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione

Gamma del sostegno:

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici

Rischi inerenti l'attuazione

Il GAL si uniforma a quanto definito dall'Autorità di Gestione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione definite dall'Autorità di Gestione.

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Con questo intervento si sosterranno gli investimenti migliorativi su infrastrutture al servizio del bosco atte ad incrementare la multifunzionalità delle foreste essendo in essere una situazione di contesto che, secondo una analisi territoriale preliminare svolta ed a seguito di incontri sul territorio, vede la necessità di garantire alla collettività accessi e fruizione sviluppando il concetto di integrazione territoriale (l'intervento è collegato ai fabbisogni).

L'intervento prevede il sostegno di investimenti volti a favorire il ruolo multifunzionale delle foreste ed è volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale, silvo-pastorale e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e finalizzati a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

Descrizione Azione Specifica

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.
Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).
L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:
a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

- **SRD11.2)** Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Beneficiari

Il beneficiario è il soggetto capofila, Comune di Anagni.
Al fine della pronta cantierabilità dell'intervento, i Comuni partner devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle superfici forestali interessate dagli investimenti di cui al presente intervento prima della presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento della SSL.

SP03 –- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la regione per questo intervento adotta anche le seguenti specifiche

Spese ammissibili

• Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.

• Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.

• Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

Spese non ammissibili

• Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;

• Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;

• Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;

• Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;

• Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Condizioni di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata da un progetto di fattibilità tecnica ed economica volto a fornire elementi per la valutazione dell'efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. L'atto di concessione del sostegno sarà condizionato alla presentazione del progetto esecutivo nei termini ivi indicati.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e dalla Regione. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale

di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.
CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.
CR08 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Importi e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione

Aliquota del sostegno:

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo sostegno
		Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD11.2)	100 beneficiari pubblici	SI	SI

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:
• imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
• pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
• congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
• necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;
I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Rischi inerenti l'attuazione

Il GAL si uniforma a quanto definito dall'Autorità di Gestione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione definite dall'Autorità di Gestione.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati	1	---	---	---	1	---	---
O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	1	---	---	---	1	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	107835	---	---	---	107835	---	---

Risultati attesi

I risultati specifici previsti sono i seguenti:

- Unitarietà nel percorso, nel tema e nell'identificazione territoriale dello stesso
- Valorizzazione del territorio dell'area Gal tramite il miglioramento della fruibilità e visibilità territoriale con particolare riferimento agli itinerari polifunzionali.
- La valorizzazione del territorio si ottiene anche tramite la diffusione della conoscenza delle aree interessate.

Il risultato sarà quantificabile con l'incremento del numero di fruitori, il miglioramento dell'accessibilità in sicurezza dei luoghi, e la testimonianza di un corretto uso di tecniche non invasive di valorizzazione del territorio

Procedure attuative

Il progetto verrà redatto dal Comune Capofila (Beneficiario) che garantirà altresì l'attuazione dello stesso nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.Lgs.36/2023 e ss.mm.ii... I singoli comuni interessati dal progetto dovranno fornire indicazioni al Comune Capofila sulla localizzazione degli interventi da realizzare sul proprio territorio. A seguito della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica gli stessi Comuni dovranno trasmettere al Capofila l'atto di approvazione dello stesso prima della presentazione della Domanda Unica di Sostegno al GAL.

Le procedure operative per l'attuazione dell'azione specifica saranno emanate dall'AdGR nell'ambito delle disposizioni di attuazione degli interventi LEADER. Per quanto concerne, in particolare, i procedimenti amministrativi e fermo restando quanto disposto in detto documento regionale, si prevede di effettuare le seguenti attività:

- Avvio della procedura amministrativa per la presentazione della domanda di sostegno (competenza GAL)
- Presentazione della domanda di sostegno accompagnata dal progetto di fattibilità tecnica economica (competenza Capofila);
- Controlli amministrativi della domanda di sostegno (competenza GAL);
- Sottoscrizione tra GAL e beneficiario (capofila) dell'atto di concessione del sostegno condizionato all'esecutività del progetto nei termini ivi indicati;
- Predisposizione della progettazione esecutiva (competenza Capofila);
- Approvazione della progettazione esecutiva e invio all'AdGR (competenza GAL);
- Valutazione dell'AdGR per la verifica della coerenza rispetto alla progettazione di massima dell'azione specifica di cui alla SSL del GAL approvata dalla Regione Lazio;
- Emissione del provvedimento di concessione a seguito della valutazione positiva dell'AdGR (competenza GAL)
- Esecuzione degli interventi nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.Lgs.36/2023 e ss.mm. e ii. (competenza Capofila);
- Presentazione delle domande di anticipo e/o acconti (competenza Capofila);
- Controlli amministrativi sulle domande di pagamento anticipo/acconti presentate

(competenza GAL);
- Collaudo degli interventi e presentazione della domanda di saldo (competenza Capofila);
- Controlli amministrativi sulla domanda di saldo (competenza GAL)

La progettazione e la realizzazione sarà strutturata in n.6 sottoprogetti così come di seguito elencati:

Cronoprogramma "Progetto Integrato Territoriale"

Tempi di realizzazione

	Mesi dalla notifica di concessione																
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Progetto di fattibilità tecnico-economica	■	■	■														
Autorizzazioni			■	■													
Progetto esecutivo				■	■	■											
Affidamento lavori						■	■										
Realizzazione lavori								■	■	■	■	■	■	■	■		
Rendicontazione																■	■

Piano Finanziario "Progetto Integrato Territoriale"

Il piano finanziario che è riportato nel seguito fa riferimento a più itinerari tematici intercomunali (**sottoprogetti** con codifica 1,2, etc), facenti riferimento a due interventi (**SRD07 e SRD11**), integrati in un'unica progettazione condivisa sul territorio, detta appunto "PIT", tra Comuni limitrofi del territorio Gal per un ammontare totale di **progetto unico** pari ad **€ 960.000,00.**

Sottoprogetto n.1 **– Comuni di Alatri -Torre Cajetani – Trivigliano (Intervento SRD07 –** ***az.4)***

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione sentieristica ed IVA	€ 158.400
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 21.600
Totale		**€ 180.000**

Sottoprogetto n.2 **– Comuni di Acuto – Ferentino – Fumone (Intervento SRD07 –** ***az. 4)***

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione sentieristica ed IVA	€ 158.400
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 21.600
Totale		**€ 180.000**

Sottoprogetto n.3 **– Comuni di Anagni – Piglio (Intervento SRD07 –** ***az. 4)***

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione sentieristica ed IVA	€ 105.600
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 14.400
Totale		**€ 120.000**

Sottoprogetto n.4 **– Comuni di Paliano – Serrone (Intervento SRD07 –** ***az. 4)***

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione sentieristica ed IVA	€ 105.600
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 14.400
Totale		**€ 120.000**

Sottoprogetto n.5 **– Comuni di Collepardo -Guarcino–Vico nel Lazio (Intervento SRD11 –** ***az. 2)***

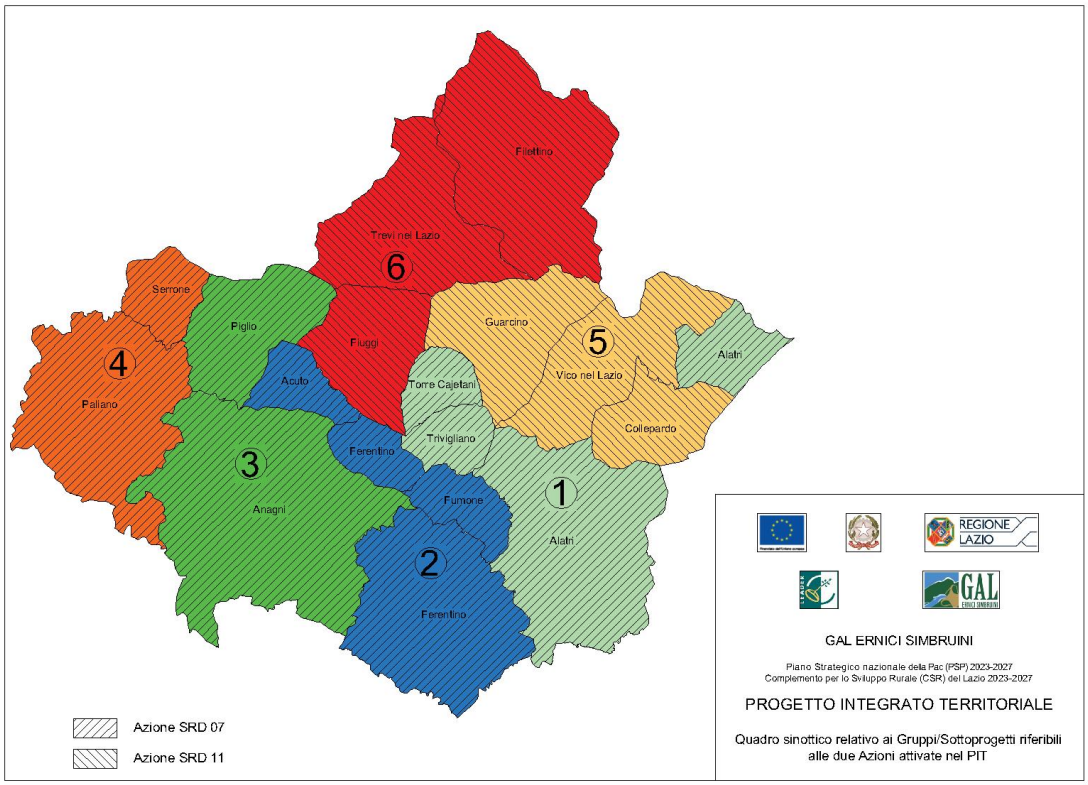
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di miglioramento accessi, infrastrutture sentieristica forestale e fruizione collettiva ed IVA	€ 158.400
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 21.600
Totale		**€ 180.000**

Sottoprogetto n.6 **– Comuni di Filettino – Fiuggi – Trevi nel Lazio (Intervento SRD11 –** ***az. 2)***

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONI	COSTO
Realizzazioni lavori	Lavori per opere di miglioramento accessi, infrastrutture sentieristica forestale e fruizione collettiva ed IVA	€ 158.400
Spese generali	Spese tecniche, incentivo Rup, Contributo Cassa, IVA	€ 21.600
Totale		**€ 180.000**

Ammontare totale di progetto PIT :

SOTTOPROGETTI	COSTO TOTALE PIT
N.6	**€ 960.000,00**



8. Cooperazione

Il GAL Ernici Simbruini allo stato attuale non ha ritenuto opportuno predisporre un'idea progettuale di cooperazione

9. Disposizioni attuative

Di seguito il quadro normativo di riferimento nazionale e regionale e della regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale oltre che le disposizioni attuative della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) :

Reg. (UE) 2021/1060 - disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale

- Articolo 31 Sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD
- Articolo 32 Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
- Articolo 33 Gruppi di azione locale
- Articolo 34 Sostegno dei fondi allo sviluppo locale di tipo partecipativo

Reg. (UE) 2021/2115 - Piani strategici della PAC

- Articolo 77 Cooperazione
- Articolo 92 Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER

Piano Strategico nazionale della Pac (PSP) 2023-2027
Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Lazio 2023- 2027

- Intervento SRG05 - SUPPORTO PREPARATORIO LEADER
- Intervento SRG06 - LEADER" Attuazione Strategie di Sviluppo Locale SSL

Disposizioni dell'Organismo Pagatore Agea;
Normativa specifica per ogni settore di intervento della SSL.

10. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale

La compagine sociale che aderisce alla SSL 2023-2027 è composta da 39 soci (su un totale attuale di n.61).
Il CdA del GAL è composto da 5 soggetti, di cui 4 privati (pari al 80,00%) e 1 pubblico.

Carica	Nominativo	Ente	Rappresentanza
Presidente	Giovanni Rondinara	Comunità in Dialogo di Solidarietà Sociale Cooperativa Sociale Onlus	Soggetto privato
Vicepresidente	Achille Bellucci	XII Comunità Montana dei Monti Ernici di Veroli	Soggetto pubblico
Consigliere	Filippo Antonio Catalano	Banca Popolare del Frusinate	Soggetto privato
Consigliere	Carlo Galuppi	UST Unione Sindacale territoriale CISL	Soggetto privato
Consigliere	Antonio Marino Russo	Banca Popolare del Cassinate	Soggetto privato

Il GAL, attraverso procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., D.P.R. n. 207/2010) e/o alla normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs.30 marzo 2001, n.165), si dota di una struttura tecnico-amministrativa basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati, composta almeno da:

- un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività di RAF è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti
- un Direttore Tecnico (DT) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi Comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività del DT è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti
- personale di segreteria
- liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Reg. (UE) 809/2014, tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali
- esperti per le attività di animazione/cooperazione.

Il personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale finanziato nell'ambito del CSR 2023/2027 dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

Il Gal si dota di una sede operativa a Vico Nel Lazio (FR), Loc. Pitocco, assicurando una apertura della sede al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30.

I compiti assegnati al GAL sono stabiliti dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013.

Nell'espletamento dei compiti assegnati il GAL garantirà la diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione della SSL, che nella fase di attuazione, attraverso:

- materiale informativo su supporto cartaceo, targhe esplicative e prodotti multimediali
- aggiornamento e implementazione del sito "www.galernicisimbruini.it"
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari
- passaggi televisivi, radiofonici e su carta stampata.

Il GAL supporterà l'AdG nelle attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico della Strategia di Sviluppo Locale.

Si riporta il dettaglio dei costi di gestione:

FUNZIONAMENTO DEL GAL	
Personale	€ 406.000,00
Spese di gestione	€ 20.000,00
Affitti	€ 13.000,00
Utenze	€ 28.000,00
Spese per attività controllo domande	€ 97.000,00
Arredi	€ 2.000,00
Dotazioni informatiche	€ 10.000,00
Spese amministrative	€ 165.000,00
Spese per missioni	€ 10.000,00
Gestione e diffusione informazioni SSL	€ 53.000,00
Totale	**€ 804.000,00**

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative ed al relativo bando/avviso pubblico.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.31. Numero di strategie di sviluppo locale LEADER o azioni preparatorie sovvenzionate	1	---	---	---	1	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.38 Copertura Leader	107835	---	---	---	107835	---	---

11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi

È prevista l'attivazione di iniziative di animazione e d'informazione sulle risorse e sulle opportunità del LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica. Il GAL assicurerà modalità d'informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali e un elevato livello di informazione sul territorio. Il servizio sarà effettuato prevalentemente attraverso il ricorso a prestazioni professionali e consulenze.
Le azioni di sensibilizzazione consentiranno al GAL di:

- informare i potenziali beneficiari finali degli Interventi

- promuovere l'iniziativa LEADER nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico dell'area
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazione della spesa etc)
- contribuire a diffondere il senso di appartenenza all'UE, intesa come opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di forme di marketing relative all'intero territorio del GAL in relazione con il temi prioritari prescelti, nonché l'organizzazione e la partecipazione a eventi che rappresentano un'opportunità per fornire informazioni, materiale informativo, instaurare contatti con altre amministrazioni e organizzazioni, raccogliere osservazioni, esporre e divulgare progetti e novità.

Animazione	€ 75.409,07
Totale	**€ 75.409,07**

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative ed al relativo bando/avviso pubblico

12. Attività di partenariato

Al fine di consentire una partecipazione ampia ed efficace del partenariato il GAL ha provveduto ad istituire uno specifico Tavolo che ha tenuto le proprie riunioni di concertazione, aperte al pubblico, in specifici incontri tenutisi nel territorio d'intervento della SSL.

Nella costruzione della Strategia di Sviluppo Locale, non ci si è limitati al confronto con gli stakeholders, ma si è inteso stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti affinché le loro esigenze, aspettative, ambizioni e prospettive ne diventassero il "cuore". Un ampio processo partecipativo che, coinvolgendo stakeholders e comunità locali, è stato finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale al fine di raccogliere informazioni – valutazioni, giudizi, punti di vista ed opinioni – in modo approfondito e dinamico da parte di un gruppo che, interagendo, genera dati rilevanti per l'oggetto di ricerca.
Agli incontri del partenariato ha partecipato il tecnico progettista incaricato della stesura della SSL 2023- 2027 del GAL al fine di supportare:

- la lettura e l'interpretazione dell'avviso pubblico per la selezione dei GAL e delle proposte di strategia SSL
- supportare la lettura e l'interpretazione del CSR della Regione Lazio per il 2023-2027
- la definizione dei confini territoriali del GAL
- l'analisi dei punti di forza e debolezza del territorio
- la definizione delle linee strategiche della SSL
- la selezione degli interventi più idonei a soddisfare la strategia del GAL
- l'individuazione della tipologia d'investimenti più consoni alla strategia di sviluppo interterritoriale

I risultati del confronto del partenariato sono la definizione:

- della strategia di azione del GAL per il periodo di Programmazione 2023-2027
- del/i tema/i centrale/i

- degli Interventi da attivare

Dal punto di vista strategico e organizzativo, la concertazione ha permesso di:

- elaborare una strategia di sviluppo unitaria e condivisa dagli attori del territorio di riferimento che, attraverso il meccanismo della progettazione partecipata, sarà in grado di coinvolgere nella fase di attuazione attori privati e pubblici con ruoli ben definiti e interventi adeguata a sostenere la strategia di sviluppo SSL;
- potenziare la rete delle relazioni con gli altri soggetti attivi sul territorio.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.31. Numero di strategie di sviluppo locale LEADER o azioni preparatorie sovvenzionate	1	---	---	---	1	---	---

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.38 Copertura Leader	107835	---	---	---	107835	---	---

13. Piano finanziario

Piano Finanziario della SSL

Allegato 5

GAL ERNICI SIMBRUINI

Tipo di sottointervento	tipo di Azione	codice intervento */ tipologia **	descrizione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
sottointervento A	Azione ordinaria n. 1	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	500.000,00	300.000,00	122.100,00	6,73%	8,38%
	Azione ordinaria n. 2	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	600.000,00	360.000,00	146.520,00	8,07%	10,06%
	Azione ordinaria n. 3	SRD07 / az.5	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1.710.000,00	1.710.000,00	695.970,00	38,35%	47,77%
	Azione ordinaria n. 4	SRE04	Start up non agricole	250.000,00	250.000,00	101.750,00	5,61%	6,98%
	sub Totale Azioni ordinarie			3.060.000,00	2.620.000,00	1.066.340,00	58,75%	73,18%
	Azione specifica n. 1	PIT (SRD07,SDRD11)	CONDIVIDO, QUALIFICO E VALORIZZO: La rete dei sentieri del Gal Ernici Simbruini	960.000,00	960.000,00	390.720,00	21,53%	26,82%
	sub Totale Azioni specifiche			960.000,00	960.000,00	390.720,00	21,53%	26,82%
	cooperazione							
	sub Totale sottointervento A			4.020.000,00	3.580.000,00	1.457.060,00	80,28%	100,00%
sottointervento B	Azione B1		Gestione	804.000,00	804.000,00	327.228,00	18,03%	
	Azione B2		Animazione e Comunicazione	75.409,07	75.409,07	30.691,49	1,69%	
	sub Totale sottointervento B			879.409,07	879.409,07	357.919,49	19,72%	
Totale SSL				4.899.409,07	4.459.409,07	1.814.979,49	100,00%	

Piano Finanziario per annualità

annualità	2024	2025	2026	2027	totale
% spesa pubblica	25%	25%	25%	25%	100%
spesa pubblica €	1.114.852,27	1.114.852,27	1.114.852,27	1.114.852,27	4.459.409,07